UDINE - Venerdì 13 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 550 - Ufficio Propaganda 550 - Ufficio Pubblicità 950.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 270 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
- Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-893.

## Il Duca d'Aosta solennemente commemorato alla Camera

### dal Presidente Giuriati e dal Duce

**"Un popolo non rimane vivo nella storia del mondo se, di quando in quando, non vede spuntare ai suoi orizzonti le luminose giornate della gloria: il Duca d'Aosta fu uno dei massimi artefici di questa gloria purissima"**

ROMA, 12.

Oggi si è riaperta la Camera dei Deputati. Alle ore 16 il Presidente S. E. Giuriati dichiara aperta la seduta, e, dopo avere accordato alcuni congedi, pronuncia la seguente nobilissima commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Capo del Governo, i Ministri e tutti i Deputati si alzano in piedi e ascoltano con segni di viva attenzione la parola di S. E. Giuriati.

### La parola di S. E. Giuriati

Egli dice:

*« Onorevoli camerati,*

Se abbiamo circondato di reverente affetto il Duca d'Aosta durante il tempo della sua vita, spesa senza soste e senza tentennamenti in servizio della Patria e del Re, più lo amiamo dopo la sua dipartita, illustrata da un atto di fede che rimarrà tra i più nobili documenti della nostra storia e da un'espressione di volontà guerriera, e che ha fatto della sua spoglia mortale un simbolo sacro, per i viventi e per i posteri. La Camera dei Deputati, composta di reduci e di fascisti, ha appreso la morte del Principe Combattente con una commozione devota insieme e fraterna, che si rinnova più intensa oggi, mentre ci apprestiamo a iniziare i lavori per l'anno decimo. Ma ci assiste e ci conforta il pensare che se l'Esercito ha perduto un invitto condottiero, il popolo un cittadino impeccabile, non è morituta la sua eredità spirituale. Quale sia questa eredità mi studierò di definire brevemente, convinto che i grandi si commemorano, meglio che con le parole ornate, col semplice racconto delle loro gesta.

Dalla nascita, avvenuta tra la conquista di Venezia e quella di Roma, fino alla sepoltura sul poggio di Redipuglia, la vita di Emanuele Filiberto di Savoia fu ispirata tutta da un ideale, fu rettilinea e feconda.

#### Il Capo della III.a Armata

Soldato, secondo la tradizione millenaria della sua Casa, agognò sempre gli onori del campo, onde a malincuore si arrese quando la ragione di Stato gli vietò di partecipare, come aveva insistentemente chiesto, alla guerra d'Africa. Durevole titolo alla gratitudine nazionale si conquistò accorrendo tra il popolo nelle ore di maggiore tormento, nel 1906 durante la eruzione vesuviana e durante il cataclisma calabro-siculo nel 1908.

Ma fu la grande guerra a rivelare compiutamente le doti eccezionali del suo temperamento e il suo valore di comandante. Della Terza Armata, posta ai suoi ordini fin dall'apertura delle ostilità, egli seppe formare una salda e compatta unità, paziente nel logorante martirio della trincea, poderosa e irresistibile negli assalti, munita di una volontà unanime e ferma, che neppure i giorni critici hanno potuto, nonchè piegare, scalfire.

Disse il Poeta, suo fervido compagno, che il Comandante della Terza Armata era dinanzi a tutti i suoi combattenti, del Carso e del Piave, per gli eroi oscuri e per gli eroi splendidi, *il vicario della gloria, magnanimo e intrepido*. Egli è che il Principe vestità la rozza uniforme del fante, tra i fanti viveva, parlava il loro semplice linguaggio, umano e paterno nell'atteggiamento, ansioso di rendere meno aspro alle truppe il disagio fisico e di sorreggerne, con la presenza e con l'esempio, la fede.

Perciò, capitani o gregari, tutti coloro che militarono agli ordini del Duca conservano come segno prezioso la bianca croce sabauda da lui donata e la mostrano con orgoglio ai figli, da cui sperano di essere emulati e superati un giorno.

#### Nel dopoguerra

Non io posso qui, onorevoli camerati, nè pur sinteticamente accennare ai fasti della Terza Armata, dal passaggio dell'Isonzo al Ponte di Pieris, fino all'ultimo assalto di Bivio Paradiso, ma al nostro memore sentimento basterà affermare che ciascun fatto d'armi testimonia la virtù del Comandante, ciascuna giornata porta il suo nome, da Lui fu scritta ogni strofa della Grande Epopea.

Dopo Vittorio Veneto, negli anni dello smarrimento, quando i reduci conobbero la ingratitudine e i perfidi attentarono alla Patria, Emanuele Filiberto di Savoia difese il retaggio dei combattenti e si levò per impedire lo strazio della Vittoria. Nè la tracotanza dei rinnegati, nè gli allettamenti di un pacifismo retorico ed egoista, nè le invettive delle folle attossicate da una predicazione criminale, nè la viltà di governanti faziosi o pusillanimi, poterono distoglierlo dall'obbligo che si era assunto quando, congedandosi dai suoi legionari, aveva detto: *« Il compito che la Patria vi affidò, nei tribolati anni della guerra, non è ancora finito: con l'umiltà che è vanto del fante, con la tenacia che è la forza del fante, con il sacrificio che è la gioia del fante, dobbiamo restaurare l'Italia »*.

Al di là della bufera Egli intravvedeva il radioso domani. Allora, come in guerra, la Sua fede era la nostra stessa fede. — Il suo fervente auspicio accompagnò l'inizio e gli sviluppi della riscossa fascista. Nelle squadre commiste di veterani e di adolescenti e nel genio che le guidava, Egli riconobbe subito non soltanto la reazione sana di un popolo deciso a non morire, ma la stessa volontà di Dio che aveva fermato nei suoi decreti la grandezza d'Italia. Comprese che la nuova battaglia era forse diversa dall'antica, ma dell'antica era il logico e fecondo completamento e accettò, in questa come nell'altra, il suo posto. Prima e dopo la Marcia su Roma, lo sentimmo costantemente accanto a noi, incitatore impareggiabile.

Di questa adesione sincera Egli volle darci pubblica prova consacrando la Sua attività preziosa ad una delle migliori opere create dal Regime, della quale Egli aveva intuito l'altissima missione di concordia, di educazione e di civiltà. Giunto dopo tanta guerra e tanto virtuoso operare al tramonto, ben poteva Egli scrivere: *« Muoio serenamente sicuro che un magnifico avvenire si dischiuderà per la Patria nostra, sotto la illuminata guida del Re ed il sapiente Governo del Duce »*.

*Onorevoli Camerati!*

Gli animi nostri, raccolti nella rievocazione del Grande Scomparso, tornano al fiero lutto che, seguendo un'altra perdita universalmente lacrimata, ha, nel giro di pochi mesi, colpito Casa Savoia. Alla Maestà del Re, ispiratore dei nostri più alti propositi, a S. A. R. la Duchessa Elena, consorte impareggiabile, a S. A. R. il Duca Amedeo Umberto, degno e consapevole Erede del nome e della gloria paterna, a S. A. R. il Principe Aimone Roberto, generoso e intrepido, rinnoviamo in nome della Nazione il tributo del nostro cordoglio. Dal Colle di Redipuglia, necropoli per due ragioni, augusta, discende a noi un monito quanto più alto e solenne, tanto più difficile a esprimersi con parole umane. Ciascuno di noi lo sente suonare nel suo cuore. Ciascuno di noi intuisce la meta verso cui ci sospinge. Sia quel monito sempre la luce del nostro spirito ».

### Parla il Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo, (segni di viva attenzione).

*Camerati! Le parole testè pronunziate dal Presidente di questa assemblea, parole nelle quali Voi avete sentito vibrante la commozione del vecchio combattente al ricordo del suo Condottiero, interpretano certamente il vostro sentimento, quello del Governo ed il mio.*

*La scomparsa del Duca d'Aosta fu veramente un lutto per la Nazione. I soldati della Terza Armata, che lo avevano visto per lunghi indimenticabili anni loro Capo e camerata nelle doline del Carso, fra S. Michele e l'Hermada o sulle rive del Piave, rivissero quei momenti che furono epici sino ad essere sovrumani. Le memorie fecero groppo alla gola quando i fanti superstiti seppero che Colui che li aveva guidati nelle Battaglie alla Vittoria, aveva scelto la necropoli di Redipuglia per dormire fra i Suoi Caduti, a scolta delle frontiere inviolabili, il sonno dell'Eternità. Non meno profondo fu il dolore del popolo, che nel Duca d'Aosta ammirava le virtù tradizionalmente Sabaude del Principe e del cittadino. L'uno e l'altro pensoso sempre, e soltanto, delle sorti della Patria.*

*L'anima del Duca Emanuele Filiberto di Savoia rifulge non soltanto per quanto di grande Egli, in pace ed in guerra, compì durante la sua giornata terrena, ma si rivela non meno fulgida nel suo testamento spirituale che gli italiani, finchè l'Italia sarà nei millenni, conserveranno come un documento sacro per tutte le generazioni avvenire. Uomo che aveva visto morire falangi di giovani, si avvicina alla morte sereno e consolato, con pensiero riconoscente rivolto a Dio, al Re, al Principe, alla famiglia. Anche in questo graduare di sentimenti vi è l'anima diritta del soldato che non si oblia, soprattutto nell'ora suprema.*

*La dedizione alla Patria sta, come sempre, dominante nel suo spirito: La Patria di ieri, ancora mutilata, quella di oggi che, attraverso sacrifici immensi, ha conquistato taluni dei suoi diritti, la Patria di domani, che arriverà alle mete non ancora raggiunte. Per queste mete balenanti al suo animo, il Principe Sabaudo, prima di entrare nel Regno delle ombre aspettanti, saluta i soldati che fecero la gloria della Terza Armata e quindi la gloria di tutte le genti d'Italia. Nell'atmosfera creata dalla Rivoluzione Fascista, alla quale il Duca d'Aosta fu apportatore di palese e profonda simpatia, la parola GLORIA ha ripreso il suo valore sublime. Bisogna assicurare il pane quotidiano al popolo, e noi ci affatichiamo per questo fino ai limiti dell'impossibile, e non per basso calcolo, ma per impulso e dovere umano, italiano, fascista.*

*Ma al di là dei bisogni, più o meno definiti, degli individui, un popolo non rimane vivo nella Storia del mondo se, di quando in quando, non vede spuntare ai suoi orizzonti le luminose giornate della gloria. Il Duca d'Aosta fu uno dei massimi artefici di questa gloria purissima, perchè fiorita nel sangue, incorruttibile nel tempo, perchè vegliata dai vivi e dai morti ».*

Il PRESIDENTE propone che la Camera, in segno di lutto, aggiorni le sue sedute fino a lunedì. (segni di assenso).

La seduta termina alle 16.20.

### Il Re alla Marina

ROMA, 12.

Al telegramma inviato dal Ministro della Marina in occasione dell'augusto genetliaco di Sua Maestà il Re, ha così risposto:

*« I voti augurali che Ella mi invia a nome della Marina mi giungono particolarmente graditi e ricambio il gentile pensiero con l'espressione dei miei cordiali ringraziamenti - VITTORIO EMANUELE »*.

### La Milizia al Sovrano

ROMA, 12.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Capo di S. M. della Milizia ha inviato il seguente telegramma:

*« S. E. Primo Aiutante Campo S. M. - Palazzo Quirinale, Roma — Prego E. V. voler presentare a S. M. i voti più fervidi miei e delle Camicie Nere. - Capo Stato Maggiore: TERUZZI »*.

### Onorificenze ben meritate

ROMA, 12.

Nella prossima dispensa del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra è pubblicato il R. D. che sanziona la concessione della croce di cavaliere della Corona di Italia ad altri 60 ufficiali, mutilati ed invalidi, designati da S. E. il Ministro della Guerra, i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli.

E' questa la settima distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche. E si raggiunge con essa il numero complessivo di 357 nomine a cavaliere di ufficiali, nelle accennate condizioni, dal gennaio 1930 ad oggi.

Le distribuzioni, succedutesi periodicamente, valgono a testimoniare come anche nel campo dei riconoscimenti morali sia continua e viva la sollecitudine del Ministero della Guerra per i benemeriti reduci.

### Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Sarri, presidente della «Luce», al quale è stato affidato un incarico in Cina da parte della Società delle Nazioni.

### Capi degl'Istituti economici stranieri in visita al Duce

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti dei Consigli Economici stranieri, invitati ad assistere alle sedute dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, accompagnati dal Segretario Generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi. Il ministro delle corporazioni on. Bottai ha presentato al Capo del Governo il sig. Cahen Salvador, segretario generale del *Conseil économique* francese, il sig. Max Cohen Reuss, vice presidente del *Reichwirtschaftsrat* tedesco, il sig. Torroba Y Sacristan, segretario generale del consiglio dell'economia spagnola, il sig. Paternotte ed il sig. Zahn Stranik rappresentanti rispettivamente dei consigli economici belga e cecoslovacco. S. E. il Capo del Governo, cui i rappresentanti stranieri hanno rivolto il loro ringraziamento ed il deferente saluto si è compiaciuto vivamente per l'interessamento che essi hanno dimostrato per il funzionamento del nostro massimo organo corporativo.

### S. E. Bottai al Congresso delle Camere italiane di Commercio all'estero

ROMA, 12.

S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, è intervenuto stasera alla seduta di chiusura del sesto Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero.

S. E. Bottai, che era accompagnato dal direttore generale della produzione e degli scambi dott. Anzillotti, è stato salutato da una entusiastica dimostrazione al suo ingresso nella sala delle riunioni.

Il sig. Bianca ha brevemente esposto al Ministro i lavori conclusi dal Congresso. Infine a nome di tutti i partecipanti al Congresso, ha ringraziato S. E. il Ministro per l'appoggio altissimo dato al comitato organizzatore del congresso.

Salutato da rinnovate acclamazioni si è alzato a parlare S. E. Bottai. Egli ha portato il suo cordiale saluto ai partecipanti al sesto Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero, ringraziandoli di avere risposto con tanto entusiasmo all'appello rivolto dal Ministero delle Corporazioni per la loro convocazione a Roma. Dopo avere rilevato come l'attuale convegno abbia raccolto la quasi totalità delle Camere di Commercio all'estero il Ministro si è compiaciuto per l'alto spirito di disciplina di questi enti, che nella loro maggioranza svolgono un attivissimo lavoro che sarà sicuramente per l'avvenire anche più intensificato.

Ha poi illustrato l'opportunità e l'importanza del coordinamento dei lavori del Congresso con quelli del Consiglio Nazionale delle Corporazioni coordinamento che si effettuerà attraverso le discussioni in seno al Comitato Corporativo Centrale ed ha assicurato che il Governo terrà nel massimo conto i voti espressi dalle Camere in merito alla loro attività.

S. E. Bottai ha concluso invitando i congressisti ad assistere alla riunione di chiusura del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Calorosi applausi hanno coronato le parole del Ministro e la dimostrazione di omaggio al suo indirizzo si è rinnovata quando egli ha lasciato la sala delle riunioni.

## Grandi giungerà lunedì a New York

### Interessanti articoli d'attesa nella stampa americana

*Da Bordo del «Conte Grande»*, 12

Il Ministro Grandi trascorre la maggior parte della giornata lavorando con i suoi collaboratori a preparare materiale per il prossimo incontro di Washington. E' continuamente informato per radio della situazione dalle ambasciate italiane di Parigi, Londra e Berlino ed è in costante comunicazione col Capo del Governo, Mussolini.

A causa delle pessime condizioni atmosferiche prevalenti lungo la rotta, il «Conte Grande» giungerà a New York solo lunedì nel pomeriggio.

Da New York è giunta notizia che il programma predisposto, prevede l'arrivo del Ministro italiano di ritorno da Washington per il 20 mattina alle ore 7.

Dopo essersi concesso un breve riposo al Ritz Carlton Hotel, S. E. Grandi muoverà in corteo a City Hall dove sarà ricevuto ufficialmente a nome della metropoli dal sindaco di New York. La cerimonia in municipio sarà identica a quella con cui fu onorato il presidente del Consiglio francese Laval.

Subito dopo il ricevimento, Grandi si porterà a Filadelfia.

A bordo del transatlantico si è ieri festeggiato il genetliaco del Re, e l'on. Grandi ha celebrato la ricorrenza scendendo fra i passeggeri di terza classe, quasi tutti italiani, ai quali ha rivolto un breve discorso. «Questo giorno — egli ha detto — è doppiamente caro al cuore degli Italiani poichè in esso si celebrano il genetliaco del Sovrano e l'armistizio degli Alleati. Tutti ricordiamo che l'America diede un prezioso contributo alla Vittoria degli Alleati.

I nostri pensieri di gratitudine vanno ai milioni di uomini che sono morti combattendo: la loro memoria invita i popoli a dimenticare i contrasti. L'ideale della giustizia e della pace deve diventare una realtà vivente. Tutti devono coordinare i loro sforzi per superare i difficili tempi, per assicurare la pace al mondo e ridare alle Nazioni prosperità e felicità ».

Le parole del Ministro degli Esteri sono state accolte da una commossa dimostrazione di omaggio al Sovrano e al Duce. Poi l'on. Grandi è risalito sul ponte di prima classe, salutato da una nuova caldissima manifestazione.

***

WASHINGTON, 12.

Gli articoli e i commenti che i giornali americani dedicano alla visita di S. E. Grandi continuano a denotare il vivo interesse dell'opinione americana per la visita stessa.

L'«Evening Poste» di New York scrive: «Grandi viene negli Stati Uniti per esprimere a Hoover l'ardente desiderio italiano di cooperare con l'America in ogni tentativo per migliorare le condizioni economiche del mondo. Grandi, il cui fascino e le cui convincenti maniere gli hanno guadagnato le simpatie degli statisti del mondo intero, viene da Berlino, via Roma, ed il suono delle fanfare annunciante il suo arrivo è qualcosa più che il saluto rivolto a Laval.

La visita di Grandi significa la affermazione che l'Italia non vuole restare dietro alla Francia. Gli scopi del viaggio di Grandi sono di mostrare all'opinione pubblica italiana che il suo ricevimento non è inferiore a quello di Laval e di assicurarsi se nulla l'Italia abbia a temere da privati accordi che possano essere emersi dai colloqui Hoover-Laval.

Il primo scopo sarà raggiunto certamente poichè l'accoglienza sarà magnifica. Circa il secondo scopo Grandi è troppo astuto per non essere all'altezza del compito. Del resto è cosa certa che il Governo americano non ha fatto promesse alla Francia che possano direttamente danneggiare l'Italia ».

L'articolo accenna poi alla rivalità italo-francese in Europa, e ritiene che Grandi parlerà non solo per l'Italia ma anche per la Germania circa la revisione dei trattati, le riparazioni, i debiti, il disarmo e la cooperazione economica.

Ricorda poi il discorso di Mussolini a Napoli tuttavia ritiene che la posizione, geografica economica e storica dell'Italia le impedisca di avere alleanze fisse e ne tratteggia l'attuale relazione coi vari Stati europei. Elogiando la politica estera dell'Italia fascista, diretta ad ottenere le universali simpatie, l'articolo afferma: «Dite quel che volete circa l'Italia fascista, ma l'Italia fascista è stata interamente franca.

Finchè le nazioni armano l'Italia armerà; quando le altre nazioni ridurranno gli armamenti l'Italia ridurrà gli armamenti. La stessa formula vale per tutti gli altri problemi internazionali. L'Italia vuole la pace, ma mostra di temere la guerra meno di altre nazioni. Tale atteggiamento può essere interpretato come un desiderio di cambiamento dello «stato quo» che non incontrerebbe certo simpatie in America. Ma Grandi comprenderà, senza dubbio questo, e si limiterà ad offrire agli Stati Uniti, sia pure con qualche riserva, la cooperazione italiana».

### La bilancia commerciale inglese ha un andamento poco confortante

LONDRA, 12.

Le statistiche del commercio estero per il mese di ottobre, oggi pubblicate si sono elevate ad un valore di 80.674.516 sterline, con un aumento di 12.360.635 in confronto del mese di settembre. Le esportazioni invece si sono elevate a 32.832.342 lire sterline con un aumento di neppure tre milioni rispetto al mese precedente.

Il Principe di Galles inaugurerà la grande campagna « Comprate merci britanniche », che si inizierà il 16 novembre, pronunciando un breve discorso. Più di 40 organizzazioni nazionaliste, tra cui le Camere di Commercio e varie società industriali, partecipano alla campagna. Anche gli esploratori e le esploratrici danno il loro aiuto nel distribuire ovunque cartelloni con la scritta: «Acquistate merci britanniche».

### Dopo gl'incidenti studenteschi in Jugoslavia

ROMA, 12.

Si ha da Belgrado che in seguito ai noti incidenti studenteschi della scorsa domenica, molti studenti furono trattenuti dalla Polizia e sottoposti ad interrogatori e a crudeli sevizie. A causa delle ferite riportate ne è morto uno e un'altro versa in gravissime condizioni.

### L'aumento della delinquenza a Berlino

BERLINO, 12.

L'aumento costante dei delitti di ogni natura ed il pericolo dei furti preoccupa le autorità berlinesi. La prefettura di polizia studia misure speciali per mettere un freno alla delinquenza. Tra giorni sarà tenuta alla Prefettura di polizia una conferenza straordinaria tra i rappresentanti delle diverse amministrazioni interessate. Durante l'inverno numerosi funzionari degli uffici della Prefettura saranno messi a disposizione della polizia criminale.

## La discussione sulla politica doganale

### al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 12.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha continuato stamane i suoi lavori, sotto la presidenza di S. E. Bottai. Assiste anche a questa seduta l'on. A. Cabrini, direttore del servizio corrispondenza all'Ufficio internazionale del lavoro.

Prende per primo la parola l'on. De Marsanich, il quale riassumendo le discussioni che si sono svolte sulla questione doganale ricorda che, mentre cinque corporazioni sono state favorevoli al mantenimento del sistema doganale attuale, una invece e cioè quella degli agricoltori, si è dichiarata contraria.

L'agricoltura sostiene che è necessario difendere i suoi prodotti sia nel mercato interno, sia nel campo delle osservazioni e chiede pertanto che venga istituito il sistema degli scambi bilanciati. — L'oratore però si dichiara contrario a questo sistema per il quale l'Italia verrebbe ad isolarsi; ciò che è in contrasto con tutta la politica internazionale del Fascismo più volte affermata da S. E. Grandi.

A conclusione l'on. De Marsanich presenta un ordine del giorno favorevole in massima al mantenimento del sistema della clausola della nazione più favorita, adattando tale sistema alle particolari situazioni ed in modo da rendere possibile nelle singole trattazioni una maggiore facilità di manovra fra la tariffa generale e le tariffe vincolabili.

A questo punto S. E. Bottai legge il seguente ordine del giorno, presentato dal membro A. Olivetti: « Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ritenuta l'opportunità di dare il più ampio svolgimento alla discussione sulla importazione in materia della revisione delle leggi di lavoro, e di unirla alla discussione sulle leggi che ancora devono essere prese in esame ed a quelle relative alla riforma della legislazione infortuni, decide di rinviare la discussione stessa alla prossima sessione ».

S. E. Bottai dà la parola a Bonfatti. L'oratore ritiene che l'assemblea debba attentamente esaminare durante la presente sessione i testi di legge compilati dalla Commissione. Di massima non sarebbe contrario al rinvio della discussione, anche perchè la commissione potrebbe frattanto ultimare il suo lavoro, ma egli ritiene opportuno la discussione sul primo saggio del lavoro della commissione perchè ciò servirebbe a fissare alcuni criteri basilari utili per il lavoro che ancora è da compiere.

S. E. Alfieri, come presidente della Commissione per il coordinamento della legislazione del lavoro, tiene a dichiarare che, siccome il camerata Bonfatti ha potuto far sorgere il dubbio che le proposte elaborate dalla detta Commissione non abbiano un carattere definitivo, il lavoro compiuto è da considerarsi sotto tutti gli aspetti soddisfacente perchè esso non è stato fatto soltanto con criteri di tecnica legislativa ma sopratutto con tecnica corporativa.

S. E. Bottai dice che, alfine di preparare per la sessione primaverile del Consiglio Nazionale delle Corporazioni una discussione che tenga conto di tutti gli interessi e di tutte le tendenze sull'argomento della coordinazione della legislazione del lavoro e poichè nell'ordine del giorno di detta sessione figura la discussione della legislatura delle assicurazioni infortuni, ritiene che sia utile, anche per abbinare i due argomenti, di rinviare all'aprile la discussione in favore. L'assemblea approva il rinvio alla prossima sessione della revisione della legislazione del lavoro.

Si continua la discussione sull'esportazione. L'on. Razza ribatte le affermazioni del prof. Guarnieri secondo le quali gli agricoltori sarebbero nel momento attuale divenuti i protezionisti più feroci.

In sostanza gli agricoltori esigono, nell'interesse politico del paese, una protezione maggiore ad alcuni settori dell'economia agricola come dal loro canto gli industriali chiedono una protezione maggiore per alcuni settori della economia industriale.

L'on. Peverelli illustra l'ordine del giorno che rispecchia il punto di vista dei consumatori italiani. Egli afferma che il consumatore è pronto a fare ogni sacrificio nell'interesse di tutti ma non si può chiedergli che questi sacrifici superino i limiti.

Cerruti espone il punto di vista della corporazione del commercio, rilevando le cattive condizioni dell'esportazione nel momento attuale di crisi economica mondiale ed affermando che sono necessari dei rimedi radicali di ordine internazionale e cioè quegli stessi che sono stati già affrontati dal Governo Fascista: Questione delle riparazioni e del disarmo.

Pala a nome dei trasportatori marittimi, afferma che si deve mirare alla nostra esportazione e non ad interessi particolari di categoria come ha fatto qualcuno. Il problema dell'esportazione deve essere considerato come quello cui è in gran parte connessa tutta la vita economica della Nazione ed è perciò che gli uomini del mare non possono essere con coloro i quali mirano ad inalzare nuove barriere doganali e propongono un sistema di protezionismo ad oltranza.

A questo punto la seduta è tolta per essere ripresa nel pomeriggio sotto la presidenza del Capo del Governo.

### La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è stata aperta da S. E. il Capo del Governo alle ore 16.30.

L'on. Jung, riferendosi alle affermazioni di precedenti oratori, ritiene opportuno premettere una rapida esposizione che dimostra su basi statistiche come la flessione complessiva della nostra esportazione industriale, anche nei primi nove mesi di quest'anno, sia rilevabilmente inferiore a quella dell'esportazione corrispondente della quasi totalità dei maggiori paesi industriali esportatori, mentre i singoli importanti settori dell'esportazione stessa si hanno per l'identico periodo percentuali di aumento. Il che pur non riducendo le preoccupazioni più vive sull'andamento dei nostri traffici per l'estero è confortante indice per lo spirito di resistenza del popolo italiano pur nell'attuale periodo di depressione mondiale.

L'on. Jung si intrattiene sul sistema degli scambi per concludere che, impostato sulle diverse fasi illustrate, il problema della nostra espansione economica all'estero non potrà non avere sia per la nostra agricoltura che per l'industria un'adeguata favorevole soluzione.

L'avv. Lanzillo, premette di voler dimostrare come al di sopra degli interessi contingenti l'Italia debba tendere ad un programma di regime doganale libero scambista. Osserva che il problema doganale torna ad essere oggi come era prima della guerra il problema più appassionante e grave della nostra politica economica. Ciò si deve al fatto che, ristabilito il corso dell'oro e la stabilità della moneta, la politica doganale appare il mezzo come il più poderoso di redistribuzione della ricchezza. Da qui deriva tutta la importanza della discussione. Se si dovesse seguire la tesi propugnata dalla corporazione dell'agricoltura l'Italia marcerebbe verso un'economia chiusa.

Il dott. Pirelli riconferma l'importanza della preparazione degli uomini, anche agli effetti della esportazione, ciò non soltanto nel campo commerciale ma anche in quello della produzione. Nessun migliore investimento di denaro può fare il Governo, egli dice di quello destinato al perfezionamento della nostra istruzione superiore ed all'attrezzatura dei nostri laboratori scientifici.

Passando ai rapporti tra agricoltura ed industria il dott. Pirelli si è compiaciuto che, dopo le franche discussioni tra esponenti dell'una e dell'altra categoria, si sia arrivati a concordare un ordine del giorno comune ed ha messo in rilievo la necessità di una maggior comprensione reciproca.

Il Presidente rimanda la seduta a domattina alle ore 10.

## Un episodio del Duce

*Le nozze della figlia del Ministro Ciano, benedette dalla Religione nella basilica di S. Pietro, furono anche benedette, dall'alto dei cieli, da due Caduti fascisti, legati alla fausta cerimonia da un episodio gentile.*

*I giornali non l'hanno riportato, ma a noi sembra degno di essere conosciuto da tutti perchè dimostra ancora una volta la profonda umana bontà di Mussolini.*

*A reggere il bianco velo della Sposa erano stati chiamati, con i Figli del Duce, due balilla, figli di Caduti fascisti. Terminata la cerimonia, questi due piccoli ritornarono alle loro case, mentre gli invitati si riunivano a colazione con gli Sposi. Ma il Duce — al quale nulla sfugge anche delle cose più lievi — notò l'assenza dei due balilla e mandò ad avvertire S. E. Ricci, che li conosce, perchè provvedesse subito a rintracciarli.*

*Fu così che, pochi minuti dopo, i due bimbi si presentarono nella sala, rossi in viso e certo un po' imbarazzati, ma fieri di questo particolare gesto del Duce.*

*Gesto spontaneo e ancora oggi ignorato tranne dai pochi presenti; gesto che insegna la bontà che non deve mai scompagnarsi dalle altre doti necessarie in chi vuole essere degno di governare o comunque, di dirigere la cosa pubblica.*

*Quando si possono citare degli episodi come questo non si ha bisogno di fare degli alti studi psicologici per comprendere il cuore del Duce e per spiegare il suo enorme ascendente sulle masse.*

*Egli è amato perchè è il Genio benefico della Nazione.*

*Soltanto i malvagi e gl'incoscienti, nella loro cecità spirituale, possono non sentire quest'amore: mentre tutta l'Italia darebbe fino all'ultimo uomo, fino all'ultima stilla di sangue per la sua vita, ch'è la vita stessa della Patria.*

# Nel regno della follia

### Visitando una casa di pena

Montelupo Fiorentino, novemb.

Ho potuto varcare la soglia vietata della città dei pazzi criminali. Oltrepassata la zona luminosa del corpo di guardia, ho sentito chiudersi dietro di me un cancello verde e massiccio, e subito, cigolare la serratura con uno scatto ringhioso. Per un movimento istintivo, dopo avere guardato il secondino alto e secco, mi sono voltato, come se l'ombra nella quale entravo nascondesse un'insidia terribile. E dalla «spia» della porta ferrata, mi è apparso per un attimo un lato del lungo viale alberato: è passato un bimbo correndo, si è allontanato un barroccio a piccolo trotto: tutto senza rumore. Come se, ormai, la vita assumesse una funzione assolutamente meccanica. Ed ogni sua espressione, ogni suo valore, ogni sua caratteristica, potessero riassumersi in quella pallida colorazione di lontananza, che, a certi occhi assuefatti alla oscurità, doveva dare il senso di una bellezza davvero perduta per sempre...

**La città dei pazzi criminali**

Ambrogiana: città dei pazzi criminali. Qui, la vita partecipa in egual misura di quella dell'ospedale e di quella del carcere: vi si avvertono, infatti, la miseria del male fisico e la tristezza del crimine. Ma, a differenza dell'uno e dell'altra, ha un carattere diabolico e tormentoso, che forse è quello stesso da cui nacque l'antica credenza essere i pazzi mentre altro che creature invase dal demonio.

Visto dal di fuori, questo antico e magnifico castello mediceo sembra una verde e pacifica contrade di riposo, vera città-giardino creata alle soglie del travaglio umano; e di dentro, negli ampi cortili, negli stanzoni candidi, nei lunghi corridoi, ricorda le grandi caserme. Inoltre le porte costantemente chiuse, le cancellate delle finestre, la disadorna e massiccia semplicità dei mobili, le panche inchiodate alle pareti delle sale da lavoro e di ricreazione, i letti bianchi dei dormitori, tutto ciò simmetrico nitido segno della vita ordinata e collegiale che vi si vive, contrasta singolarmente col disordine mentale e psichico che affligge i ricoverati.

Pensare che tutta questa gente è pazza, cioè predisposta a tutti i disordini e le anomalie a cui possa indurre il più spaventoso dei mali; e poi vedere che gli stessi uomini — non tutti certo — vivono in una comunità metodica e regolarissima, e alla tale ora si levano, alla tale fanno il bagno, alla tal'altra lavorano o mangiano senza dar fastidio ai propri simili, è tale avventura che non può lasciar senza sgomento l'animo del visitatore. La vita del manicomio assume così tutte le incoerenze di un sogno: ha un non so che di illogico, di sorprendente e di pauroso, che a lungo andare potrebbe opprimere come un incubo.

**Se la ragione vacilla...**

I ricoverati, in questo piccolo mondo dolente, quasi sconosciuto, ammontano a circa quattrocento, divisi in tre categorie: «osservazione», «condannati» e giudicabili. La seconda categoria, la più importante, è suddivisa in tre reparti: tranquilli o innocui, semi-agitati e agitati. E sono, per lo più, criminali violenti, omicidi, assassini, con scarsa percentuale di delitti passionali. Si tratta generalmente di gente che ha ucciso per brutale malvagità, oppure di delinquenti occasionali, di ladri, colpevoli anche di delitti minori. In quest'ambiente, vasto e monotono, la maggior parte dei ricoverati lavorano: ortolani, sarti, calzolai, falegnami, inservienti.

Per un corridoio eterno, aprendo e rinchiudendo a chiave non so quante porte, iniziamo la visita del Manicomio, accompagnati dall'ottimo direttore prof. Luigi Nardi. I locali sono lindi, simmetrici, igienici: cucine, refettori, dormitori, magazzini, tutto è lucido, tranquillo, ordinato. Nell'immenso edificio ognuno ha un compito: anche se la ragione vacilla, il braccio lavora!... Al nostro passaggio, molti frettolosi, salutano; altri domandano d'interessarsi per far loro ottenere la grazia; altri ancora parlano della mamma lontana; altri invece ci sbarrano gli occhi in faccia senza parlare. Sono giovani e vecchi: tutti hanno una colpa. Ogni poco il professor Nardi si ferma, parla con l'uno e con l'altro, mette loro una mano sulla spalla o li carezza. Quanti «tipi» e «soggetti» tra i pazzi dell'Ambrogiana! M'è bastato uno sguardo per ritrovare nello stesso recinto anime diverse nel loro stupore e nel loro male, quasi, se è lecito il paragone, quanto un negro è diverso da un bianco. La gamma della demenza, dagli innocui e tranquilli agli agitati pericolosi ci rivela tutto il tumulto di quelle moltitudine di cervelli malati. «Qualcuno» — è il numero 48 — flemmatico, socchiude un occhio al nostro passaggio.

— Anche lei è pazzo? Ma non sa ancora che la pazzia è... una questione che dipende dall'enorme chiavistello del portone di entrata del Manicomio?! Perchè se il chiavistello si chiudesse dalla parte opposta, da quella esterna, credo a me, signore mio, i pazzi sarebbero fuori, e i savi saremmo noi, quelli di dentro!...

Breve parentesi, arguta però, in mezzo a tanto dolore. Ora, dalla cucina, ci richiamo de un «pazzo famoso»: da Pietro Acciarito, che, caso strano, è disposto a concedere udienza.

Egli, attraverso la sua monomania assillante, quella cioè di essere l'erede al trono d'Italia, ci fa una lunga e confusa storia zeppa di ripetizioni e frasi sconclusionate. Si lamenta, perchè lo Zar di Russia e il Re d'Inghilterra lo hanno in questi ultimi tempi abbandonato, lasciando che altri si spartissero il mondo senza il suo consenso...

Dopo un colloquio col pazzo regicida, c'intratteniamo con un vecchietto allegro, piccolo di statura e curvo sotto il peso degli anni.

S'indovina dal tipo che è un sardo, ma nessuno immaginerebbe in quel rudere d'ossa, la personalità di un ex-brigante, feroce e sanguinario. Eppure egli stesso narra che ha al suo attivo vari omicidi e molte grassazioni e al suo passivo una condanna all'ergastolo, inflittagli dalla Corte di Assise di Cagliari.

Ha scontato la bellezza di 53 anni di galera, compresi 10 anni di segregazione cellulare. Da un trentennio non riceve più risposta dai suoi parenti, malgrado le ripetute sollecitazioni, e questo è il tormento della sua vecchiaia. Non desidera la grazia che per la soddisfazione di rivedere il paese natio e di riabbracciare i suoi: e la grazia, ne è sicuro, verrà...

La visione della libertà anima il volto raggrinzito dell'infelice.

— Sarebbe dunque contento di uscire? — chiedo.

— Magari fosse stasora, signore!

E, come un lampo, si riflette nello sguardo atono del demente, il folle sogno della libertà.

Se nel reparto dei «tranquilli» c'è pace e si lavora, nel reparto degli «agitati» le cose cambiano. L'aria è percorsa e turbata dal lampo della pazzia. Risate sinistre, urli inumani, gesti sgraziati e terribili rendono lo spettacolo oltre ogni dire angoscioso.

La mente, le allucinazioni si rilevano per atti e parole. Ecco un malato che cambia nome ogni settimana e, chi sa per quale oscuro e incosciente rimescolio di antiche memorie, si sceglie a preferenza nomi medievali.

Ecco un tale che si crede Prefetto della provincia, e destituito Podestà, manda rimbrotti al cavaliere, in questi sciopranti, errando la folla. Eccone un altro che ha comprato San Pietro, e uno ch'è in corrispondenza epistolare con Gesù Cristo: uno che scrive da alcuni anni un poema drammatico, e uno che grida di avere, nella terra città, un acerrimo rivale e nemico:

— Un pazzo, signori — esclama — che s'illude nientemeno di essere Napoleone; mentre tutti sanno, o signori, che Napoleone sono io!

Ora torniamo all'aperto, nel vasto giardino, verso il cancello. Mi sembra di portare sulle spalle un gran peso che m'impedisca d'alzare la testa e di guardare il libero cielo.

GIUSEPPE ARRIGHI

# La caccia ai "banditi" in Corsica

### Sono malfattori o vittime del malgoverno francese?

AJACCIO, 12.

Le guardie mobili e i gendarmi continuano ad occupare la regione ed inseguire i banditi. Se lo stato d'assedio non è stato proclamato come era stato detto, la circolazione degli abitanti è strettamente regolata.

Alle 9 di sera nei villaggi di Sari, Dolcino, dominio dello Spada, di Guagno e di Vico, dominio di Cavignoni, a nord di Ajaccio, di Corneo e Palnetto, dove operava il bandito Suitera, dove operava il Bartoli ed est del capoluogo, tutti devono essere rientrati nelle loro abitazioni. La circolazione delle automobili essa è strettamente e rigorosamente regolata e non possono attraversare i posti di vigilanza stabiliti su tutte le strade se non gli automobili autorizzati. Le consegne date alle guardie sono estremamente severe: in nessun caso una guardia può circolare sola e tutte devono essere sempre armate. Nei settori dove i banditi si sono rifugiati, guardie e gendarmi, hanno l'ordine di tirare su ogni persona che non si fermi alla prima intimazione. Tale è il rigore della consegna.

In seguito ad un'informazione pervenuta ad una brigata mobile, una piccola operazione di polizia ha avuto luogo a Guitera, villaggio dove si era stabilito il Bornea, ex gendarme divenuto bandito. Si credeva che il Bornea, i cui parenti e amici troppo devoti sono incarcerati, si fosse rifugiato presso un contadino che gli conserva la sua devozione. Dei gendarmi hanno dunque circondato il gruppo di case dove si credeva fosse arrivato il Bornea. La guardia mobile, con fucili mitragliatrici è entrata nel recinto delle case sorvegliate e a visitate minuziosamente, non si è trovato il Bornea. Si crede ch'egli non sia giunto, oppure che si sia già allontanato.

Il servizio di informazioni è stato organizzato in ciascuno settore a Sari, Doclino, Guagno, Guitera e Palnetta pazientemente, dalla brigata mobile.

E' impossibile prevedere che cosa avverrà. I banditi sono privati dell'appoggio delle loro famiglie, delle guide e di coloro che procuravano loro cibi; tutti sono stati arrestati e incarcerati. La situazione dei banditi diventa giorno per giorno più difficile. Si assicura ad Ajaccio, negli ambienti dove tutte le simpatie per gli assassini sono scomparse, che lo Spada, per esempio, è uomo da restare nascosto in una buca durante mesi, sostentandosi di castagne e di poco pane che degli amici gli porterebbero. Pertanto la polizia stima che le circostanze si sono trasformate. Il terrore che ispirava il bandito e tanta brava gente è scomparso.

AJACCIO, 12.

L'inviato speciale di un giornale parigino ha avuto un colloquio nei dintorni di Ajaccio con uno dei fratelli dello Spada, il quale, tra l'altro, ha detto: Spada non sfugge il pericolo; egli accetta il combattimento con tutte le sue conseguenze. Ma egli disprezza la fuga; solo gli assassini prendono la fuga. Ora lo Spada non è un assassino, è un vendicatore. Egli non ha mai rubato, non ha mai compiuto un gesto vile. Le guardie mobili possono perquisire la regione e tendere degli agguati; arrestare gli abitanti dei villaggi. Ciò non impedirà ad Andrea Spada di ottenere da loro cibi ed ospitalità della brava gente. E se lo Spada busserà ad una porta, gli si aprirà, lo si accoglierà, lo si proteggerà: perchè? Perchè egli è conosciuto, perchè egli è ammirato per la sua fierezza d'uomo libero e per le sue disgrazie. E' la disgrazia che lo ha fatto prendere la macchia. Spada avrebbe avuto largamente il tempo di andare via, egli non l'ha fatto: il suo onore richiedeva che egli restasse là dove ha vissuto, dove ha sofferto.

Voi domandate in quale luogo egli si trovi in questo momento? Egli è sopra una piccola roccia battuta da tutti i venti e dalla tempesta, aggrappato come una aquila al suo nido, e di lì guarda i gendarmi che manovrano, e impotente; egli assiste all'arresto dei suoi compagni e parenti. I giornali di questa mattina raccontando l'affare della «Punta» dicevano: Antonietta Leca, amante dello Spada, gridava mentre i gendarmi la conducevano ad Ajaccio: A me, Spada: Soccorso, Spada! Credete che il bandito d'onore non abbia ascoltato questo appello doloroso? Spada lo ha ascoltato, io ne sono certo, ma egli non poteva far nulla, il suo dolore sarà stato crudele. E' vero che egli sia indurito a tutte le prove; già da dieci anni egli lotta, talvolta egli è stanco, spossato, ma non l'ho mai visto vinto. Lo si ucciderà, io ne son ben presto senza dubbio, ma egli cadrà nelle mani dei rappresentanti della legge. Io lo affermo! Qui il vecchio si arresta e soffoca un singhiozzo.

## S.A.R. la Duchessa d'Aosta ad Abbazia

ABBAZIA, 12.

In chiusa del suo giro d'ispezione negli Asili Infantili dell'«Italia Redenta», S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre è arrivata ieri ad Abbazia per visitare l'Asilo Savoia di Volosca e il nuovo Asilo in Via Garibaldi.

S.A.R. che proveniva da Giussici, dove aveva inaugurato quell'Asilo è stata accolta dalle maggiori autorità della provincia, dai fascisti e da una folla di pubblico che ha rivolto all'Augusta ospite deferenti attestazioni di devozione.

Dopo la visita all'Asilo Infantile di Volosca e a quello di Via Garibaldi, la Duchessa d'Aosta si è recata a Laurana e da lì infine a Clana.

## Le ditte aggiudicatrici degli appalti per la costruzione di materiale ferroviario

ROMA, 12.

In questi giorni presso il Ministero delle Comunicazioni hanno avuto luogo delle gare per la costruzione di commesse, da parte del Ministero stesso, per la costruzione e la trasformazione di veicoli. Le ditte che hanno vinto la gara sono le seguenti:

Le officine Savigliano di Torino, per L. 8.750.000; la «Fiat» di Torino per L. 14.410.000; le officine meccaniche di Milano per L. 15.609.200; le officine Moncenisio di Torino per L. 7.945.000; la Breda di Milano per L. 25.350.000; Officine elettroferroviarie di Milano per L. 9.875.000; la Carminati di Milano per L. 7.836.800; la S. A. Ansaldo di Genova per L. 15.000.000; la S. A. S. Giorgio di Genova per L. 6.700.000; la A. Bagnara di Genova per L. 7 milioni 560.000; le officine meccaniche di Reggio Emilia per L. 9 milioni 080.000; la ditta Costruzioni meridionali di Napoli per L. 15 milioni 720.000 con un totale di L. 165.381.000.

## Echi della... disfida di Barletta

BARLETTA, 12.

Da qualche giorno, da quando cioè si era sparsa la notizia che si sarebbe voluto erigere altrove il monumento della storica disfida, si era determinato in città una viva agitazione, resa più acuta dalle dimissioni del Podestà e del segretario del Fascio locale. Questa agitazione ha dato luogo a dimostrazioni con grida di Viva il Duce, viva il monumento, viva il Podestà.

Nel corso delle dimostrazioni dovette intervenire la forza pubblica, si sono avuti una ventina di contusi e di feriti leggeri, tra cui una signorina.

# Preferire i prodotti nazionali

### I voti dell'Ente della Cooperazione

ROMA, 12.

Si è riunito a Roma sotto la presidenza dell'on. Carlo Peverelli il Consiglio provvisorio dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione. Erano presenti i commissari e i vice commissari delle Federazioni nazionali delle cooperative di consumo, di previdenza o lavoro, di trasporto edilizio, delle cooperative fra i lavoratori agricoli, tra artigiani, delle società di mutuo soccorso e delle mutue agrarie di assicurazioni. Il Consiglio ha esaminato importanti questioni organizzative, tra cui gli statuti delle federazioni nazionali e l'applicazione dei contributi sindacali per le cooperative di consumo di produzione e lavoro e tra lavoratori agricoli. Infine, su proposta dell'on. Bisi, commissario della Federazione Nazionale delle Cooperative di consumo, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e la Federazione Nazionale fascista delle cooperative fasciste di consumo impegnano tutte le cooperative e gli enti di consumo alla più attiva propaganda tra i consumatori per persuaderli a preferire con tenace volontà i prodotti nazionali a quelli esteri, facendo comprendere quali importanti risultati, da un tale atteggiamento possano derivare per l'economia nazionale e per i produttori ed i lavoratori italiani.

La Federazione Nazionale provvederà di materiale di propaganda alle cooperative di consumo, le quali non devono dimenticare che i fondamentali loro compiti sono l'educazione e l'istruzione del consumatore, il quale non deve e non può restare nella vita economica del Paese una forza inerte, ma deve e può intervenire attivamente agendo con coscienza della sua forza e dei suoi doveri.

Le cooperative di consumo sono invitate a non vendere prodotti esteri, quando vi siano prodotti nazionali equivalenti per qualità e prezzo.

L'Ente e la Federazione nazionale invitano tutti gli spacci cooperativi a mettersi in grado di esporre nelle loro vetrine un cartello recante: Qui si vendono soltanto prodotti nazionali.

L'Ente Nazionale fascista della Cooperazione raccomanda a tutte le cooperative aderenti agricole, di lavoro, edilizie ecc. di preferire sempre prodotti nazionali: invita le Federazioni nazionali di categoria ad espellere dal loro seno per scarsa comprensione dei loro doveri verso la Nazione quelle cooperative che, senza giustificato motivo, acquistassero prodotti esteri anzichè prodotti nazionali.

## Le migrazioni interne

ROMA, 12.

Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna ha pubblicato in questi giorni un volume sulle migrazioni interne in Italia nell'anno 1930.

Il numero degli emigrati da un comune all'altro del Regno per ragioni di lavoro nell'anno 1930, è risultato di 352.595.

Di questi 277.025 sono emigrati per lavori agricoli e 75.570 per lavori industriali. I lavori che hanno dato luogo a più intensi movimenti sono stati, come di consueto quelli per la mietitura e trebbiatura del frumento con 141.773 emigrati; per la monda del riso (56.211); per il raccolto del riso (26.879); per il taglio dei boschi (17.124); per il bonificamento (21.286); per le costruzioni edilizie (15.755) e stradali (14.063).

Il numero delle femmine emigrate nel 1930 è stato in complesso di 90.888 (25 per cento); quello dei maschi di 261.707 (74 per cento).

L'emigrazione femminile per lavori agricoli ha raggiunto il 29 per cento; quella per lavori industriali è stata notevolmente più bassa 15 per cento, del totale emigrati per questi lavori. I compartimenti di maggiore emigrazione sono stati il Veneto, l'Emilia, gli Abruzzi e Molise e le Puglie; compartimenti di maggiore immigrazione il Piemonte, la Lombardia, il Lazio e la Basilicata. Rilevanti scambi di manodopera tra comuni della stessa regione si sono avute in queste ultime quattro regioni, ed inoltre sopratutto nella Sicilia.

## Lo scoppio di un involucro esplosivo a Napoli

NAPOLI, 12.

Ieri sera, in prossimità della sede della Federazione Provinciale Fascista, esplodeva un ordigno dietro un casotto di legno adibito per la timbratura dei biglietti ferroviari per l'autunno sportivo napoletano, sito alla estremità della facciata dello stabile.

Tranne il casotto sfasciato, non si è verificato alcun danno alle persone, nè allo stabile. Dai frammenti pare si tratti di scoppio di un involucro esplosivo.

## Una frana sulla Genova-Spezia

ROMA, 12.

Verso le ore 6 di questa mattina, in seguito alle abbondanti pioggie, è caduta una frana sulla ferrovia Genova-Spezia fra le stazioni di Corniglia e Manarola, rendendo impossibile il transito dei treni. Le comunicazioni tra Genova e Roma sono deviate per la linea di Sarzana-Fidenza. Si sta procedendo ai lavori di sgombero che per il cattivo tempo e l'importanza della frana ed il rinnovarsi della caduta dei massi, si prevede non possano avere termine prima di domani.

### La lotta cino-giapponese e i suoi sviluppi

# Una nave da guerra britannica incagliata nella costa cinese

## Un accordo sarebbe stato raggiunto a Tien-Tsin

LONDRA, 12.

Secondo notizie giunte all'Ammiragliato, la dragamine «Petersfield», a due eliche di 7100 tonnellate, la quale aveva a bordo il comandante della base navale inglese in Cina V. Ammiraglio Sir William Elly, si è incagliata questa notte a nord dell'isola Turgioung, mentre attraversava il passaggio da Schanghai a Fucow. Tutti quelli che erano a bordo si sono salvati, ma la nave è perduta. La ragione del disastro è dovuta al forte monsone di nord-est che infurieva nello Stretto. Gli incrociatori «Suffolk» e «Corball» si recano a tutto vapore presso la nave.

TOKIO, 12

Continuano a giungere qui voci allarmanti di pretesi aiuti russi alle truppe del generale Mah a nord della Manciuria. Un gruppo di tremila cinesi russi e coreani, appartenenti all'esercito comunista internazionale e proveniente da Wladoveskenk, si dirigerebbe su Tientsin. Secondo dispacci ufficiali sembra che queste voci siano in parte fondate mentre il Ministro della guerra lascia capire che possiede prove verosimilmente degne di fede, provenienti da varie fonti, secondo le quali 15 autocarri carichi di armi e munizioni sarebbero arrivati ad Angangy dalla Russia in questa ultima settimana.

NANCHINO, 12

La commissione cinese incaricata di prendere possesso delle region della Manciuria, sgombrate dal Giappone, ha completato i suoi preparativi per eseguire la sua missione ma a quanto dichiara il presidente della commissione stessa Wellington-Koo essa attende ancora la nomina dei delegati giapponesi. Wellington ha aggiunto che la Cina ha accettato interamente la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni.

TOKIO, 12

Fra i trecento banditi feriti e catturati dalle truppe giapponesi dopo tre ore di vivace combattimento nella regione di Mukden, è stata trovata anche una donna vestita con uniforme di soldato. Essa è stata premurosamente curata, ma è morta per le ferite riportate. Cinquanta bandini sono rimasti uccisi.

TOKIO, 12

Gli ambasciatori giapponesi a Londra e a Roma hanno ricevuto istruzioni di recarsi a Parigi per aiutare ad esporre e chiarire il caso del Giappone, ma si ritiene che essi non assisteranno alla riunione della Società delle Nazioni a meno che ciò non fosse nella eventualità di sostituire lo stesso Oshizawa. Sono state inviate istruzioni altresì al Ministro giapponese in Cina e ciò per protestare presso il Governo di Nanchino per il fatto che le truppe giapponesi si trovavano a meno di 50 metri dalla concessione giapponese allorchè scoppiarono i recenti disordini a Tien Tsin ciò che era contrario all'accordo Nippo-Cinese del 1902. I circoli ufficiali esprimono il timore di possibili seri sviluppi nel nord della Manciuria, dato che i cinesi hanno ammassato a sud di Angang forze numericamente superiori a quelle di cui dispone il Giappone nella regione del fiume Nonni.

TIENTSIN, 12

Si apprende da fonte autorizzata che è stato concluso un accordo grazie al quale in non più di 24 ore la situazione locale subirà un sostanziale miglioramento. Non si conoscono i particolari di tale accordo.

GINEVRA, 12.

Il Segretario generale della S. d. N. ha comunicato il seguente telegramma inviato per incarico del Presidente del Consiglio ai governi Cinese e Giapponese in seguito alla risposta data da tali governi al suo telegramma del 6 corr. nel quale erano loro ricordati gli impegni assunti.

*«Dopo aver studiato attentamente le risposte e le due comunicazioni ricevute credo dover insistere nuovamente sugli impegni presi dai due governi di fare tutti i loro sforzi per evitare qualunque aggravarsi della situazione. Insisto pure perchè i comandi delle forze in presenza, ricevano gli ordini più stretti di astenersi da qualsiasi iniziativa di nuove azioni. Ritengo infine, molto importante che siano date facilitazioni agli osservatori che i membri del Consiglio inviassero sul posto, specialmente nei pressi del ponte sul Nonni e a Angangki per raccogliere le informazioni necessarie».*

# Notturno

[...]i sono ritornato di notte, una [...]a senza stelle ma con una [...] strato di nebbia sospeso a [mez]z'aria, che sembra far vieppiù [com]prendere il distacco tra noi [e l']infinito, che sembra voler ren[der]e più umane anche le cose.

[...]lo un rumore di treno che va [allonta]nandosi lontano, un accecan[te ri]flesso di fanali d'auto che [s]pazzeggiano l'oscurità, due o tre [...] più nulla.

[...]lo una via lunga, diritta; [...]o metri più in là un'alta casa [ad] angolo retto forma un incrocio [stac]candosi prepotentemente fuori [dal]la fila delle altre. I fanali disto[rti] [...] qua e là, quasi sperduti nel [buio], illuminano tante piccole co[se], [...] inquadrate nell'alone di [...] ingrandiscono, prendendo [...] loro vita: piccole cose, tutte [...] cose alle quali di gior[no] [...] che di notte si parano davanti [...] con interesse del quale non sai [...] la ragione: un sasso ap[...] pulito, un pezzo di lettera, un [...] piegato, qualche cicca...

[...]r ingannare il tempo del cam[mi]no mi sono messo a leggere le [in]segne dei negozi. Insegne di [tut]te le varietà, di tutte le tona[lità], umili, e sgarganti, con un [...] sfarzo, strano ed una voce muta [...] adscatrice. Sembrano tante don[ne] imbellettate per richiamare la [...] attenzione; ma spesso sotto il bel [...] la pelle è screpolata; sotto [...] i vividi colori c'è un pezzo di [car]ta bianca scarabocchiata: si [a]ffitta.

[...] la sopra una casa più bassa, [s]puntando dalla nebbia mi apparve [la] parte più alta del campanile del castello: la cupola, se[...] rotonda sorretta dagli archi [del]la della campanaria sembra una [...] pedana miracolosa, sospesa [nel]la foschia per il lancio dell'an[...] dorato che si intravvede a [s]prazzi. Non riesco a vedere le [c]ampane; svaniscono nel buio, [m]a quelle di loro bronzo, che un [gi]orno ululava sugli affusti dei [c]annoni, ricorda ancora nel silen[zio] le lunghe fiammate, i ruggiti [...] straziati gli per le vallate e le [...] di dolore che con lo scoppio [f]inale, davano l'alt alla corsa del[la] granata.

[...] Campane! Campane tornate, vi [ho] rivisto in un giorno di mag[gio], salire pian piano nella gloria [del] sole sopra le case dalle mura [...] ancora aperte dai colpi di canno[ne], sopra il popolo dal cuore an[co]ra sanguinante. Vi ho visto sa[...] dondolandovi lentamente qua[si] foste meravigliate di dover por[ta]re il saluto di pace col vostro [b]ronzo che un giorno portò l'ur[lo] rabbioso della morte. Salivate [...] lentamente sotto gli occhi del po[po]lo; occhi luccicanti di tutte le [...] nostre donne, visi contratti di po[...]polani; evviva di giovani, che un [gi]orno vi videro gettate dall'alto, [s]caraventate con la rabbia del [b]arbaro che gode nello strappare [...] al vinto ciò che solo gli resta, [...] la rapina dei ramil dalle case [...] e degli ori delle donne. Ricordo [...] ancora un giorno di quattordici [...] anni fa: al mio paese rapivano le [...] campane, e sulla piccola piazza [...] rivedo ancora gruppi lagrimosi [del]la poca gente rimasta; folla a [...] nonima in cui ognuno aveva un [...] morto da piangere, ma nella qua[le] i dolori singoli si univano nel [...] dolore comune per la perdita di [...] quelle cose che esprimevano la [...] sua anima canora. E quando la [...] campana più grande e la più so[n]ora, quella che nel fianco aveva [...] la Vergine ed il nome del paese, [...] cadde al suolo e si ruppe, lo [...] schianto resto nel cuore di tutti, [...] restò come le lacrime che si spa[r]sero sui cigli.

[...] Ma nella vittoria le campane [...] son tornate. Forse non hanno più [...] il suono di prima; hanno un suo[no] più rude, quasi per un mesto [...] ricordo dei morti che incontra[...] mente il loro bronzo produsse al[...] lorchè, prima di essere fuso, era [...] una bocca della morte.

[...] Ho infilato, senza accorgermi, [...] una via ignota, una strada che si [...] sperde, tra alcune casupole, cir[...] condata da un muricciuolo sere[...] polato sul quale spunta qualche [...] sperduto ciuffo d'edera. Il muro [...] m'ha anch'esso portato un ricor[do] lontano, il ricordo del tempo [...] in cui credevo un mondo fiabesco [...] la nello spessore della muraglia; [...] nel la realtà ho notato la mia il[...] lusione con mattoni rossi e pe[...] santi, ma questa notte se volessi, [...] sento che potrei tornare a sogna[...] re come un tempo, che potrei ri[...] vivere un tempo gioioso di passa[...] to. Ma a che? dopo il ritorno mi [...] sarebbe forse più duro, più diffi[...] cile il cozzare con la realtà...

Continuo intanto a camminare mentre qualche stella riesce a rompere il velo di foschia. Tra poco ci sarà anche la luna, e la città, sotto la sua corona tornerà quella di prima, quella che conobbi nelle mie notti di studio, allorchè cercavo nel cielo la stella polare o le pleiadi.

VITTORE QUEREL

## Pietre e sabbie liquefatte per pavimentare le strade

LONDRA, 12.

Un ceramista ungherese, tale Desiderio Komlòs, ha presentato a Brighton, dopo lunghi anni di studi e di esperimenti, una sua invenzione basata sul procedimento di liquefazione, a mezzo di speciali apparecchi, delle roccie, dei sassi e della sabbia per uso della pavimentazione stradale, senza la applicazione della corrente elettrica, giacchè la liquidazione si ottenne con la combustione dell'olio grezzo.

Il procedimento porta ad ottenere una pavimentazione resistentissima, di lunga durata e poco costosa.

Una pavimentazione giornaliera di mezzo miglio di strada può essere fatta con una spesa di 7000 sterline.

## L'isola di Tristan de Cuhna e la sua utilizzazione

LONDRA, 12

Tre qualche tempo una nave della Marina da guerra britannica, l'incrociatore *Carlisle*, visitava Tristan da Cuhna, l'isola sperduta nella immensità dell'Atlantico Australe.

La notizia di questa visita ha richiamato l'attenzione della opinione pubblica inglese su questo lontanissimo possedimento britannico, che viene solo assai di rado visitato dalle navi, trovandosi fuori da tutte le rotte di comunicazione. Tristan da Cuhna è veramente l'isola del Robinson e possiede tutte le caratteristiche della terra solitaria dove si svolgono di solito gli episodi emozionanti delle grandi avventure romanzesche. In questi giorni, però, di Tristan da Cuhna si parla anche dal punto di vista del tutto pratico, e cioè delle sue possibilità di esistenza come sede di una popolazione civile. Il futuro dell'isola è infatti legato alla possibilità di mantenerla legata con qualche mezzo di comunicazione alle terre più prossime, cioè all'Africa Australe, che dista, nel suo punto più vicino, ben 1520 miglia marittime.

L'isola del Robinson comincia infatti a soffrire di una vera crisi economica, come tutte le terre del mondo, dovuta, in questo caso, alla popolazione che comincia a diventare troppo numerosa per lo scarso territorio coltivabile. Non si tratta quindi di evacuare l'isola, da tutta la popolazione, ma solo dalla parte sovrabbondante. Gli isolani, infatti non acconsentirebbero mai ad abbandonare la loro patria e la loro indipendenza, della quale sono tanto gelosi. I più giovani, però, si rassegnerebbero a questo passo, perchè le risorse dell'isola cominciano a difettare, per la ormai troppo numerosa popolazione. Si attende ora l'esito della visita del *Carlisle* per conoscere la situazione odierna della isola, e quindi studiare i provvedimenti da prendere.

Si parla anche di utilizzare la isola quale atterraggio intermedio, per una comunicazione aerea fra l'Argentina e il Sud Africa. Buenos Aires si trova a 2250 miglia marine, cioè a 24 ore circa di volo. La distanza da Tristan da Cuhna a Capetown potrà essere superata in diciotto ore di volo circa. In questo caso l'isola atlantica potrebbe diventare una importante stazione per le aviazioni mondiale.

I giornali si occupano ora intanto diffusamente dell'isola sperduta, come si occuparono tempo fa di Santa Kilda, l'isoletta al nord della Scozia, che la popolazione ha dovuto abbandonare poichè mesi or sono perchè le condizioni di vita della popolazione erano diventate troppo miserabili. Allora i giornali inglesi parlarono di Santa Kilda e del suo abbandono, come se si trattasse di una grave disgrazia toccata alla nazione. Ma questo interesse o questo attaccamento della opinione pubblica per queste terre del Robinson, dimostra però come il popolo inglese sia sempre profondamente preso dal fascino che emana da tutte le terre lontane e deserte, dove la vita è contesa, giorno per giorno, alle difficoltà della natura. Ed è questo il sentimento comune a tutti i popoli navigatori e colonizzatori.

# La paura.... che brutta malattia!

Un mio amico barbiere, interpellato su ciò che fosse appunto la paura — lui che l'aveva sperimentata più di una volta — rispose: «La paura è quella cosa che fa correre e star fermi, impallidire e arrossire; che ci rende leoni o conigli; che ci aguzza l'ingegno e ci fa imbecilli; che ci dà o ci toglie la parlantina». Ricordo, a questo proposito, che dovendo egli per la prima volta — che fu poi l'ultima — giocare una particina in non so più quale commedia, alle parole: «O cielo, o terra!», preso da panico fe' gesti opposti e poichè volle correggersi invertì le apostrofi ma anche i gesti e disse, o meglio gridò: «O terra, o cielo!», gestendo a sproposito ancora. A che uno del pubblico esclamò: «O bestia!». Il poverello non fiatò chè i centri più non agivano nel suo cervello. Stette mutolo, non potè fuggire nè muoversi e con papere concluse il suo esordio.

Il barbiero aveva espresso attore e spettatore per quanto primitivo di fenomeni, il quadro somatico della paura che un illustre fisiologo, mio sapiente maestro ne' begli anni, il Patrizi, fissa, con esattezza scientifica e forza di rappresentazione così:

«Batticuore febbrile o arresto cardiaco che fa venir meno, arrossire o impallidire, lena affrettata o sospiro profondo, correre d'un brivido o d'una vampa per le vene e i polsi, aridezza delle fauci o fiotto di lagrime, titubazione o spasimo di ogni fibbra, urlo e tremito della voce e linguaggio interiezionale, caratteristici atteggiamento della maschera facciale, di tutta la persona...».

Ma, che è, dunque, la paura, questo terribile fenomeno del nostro animo che tutti abbiamo provato assai presto con gli accessi del «pavor nocturnus» quando bambini ci svegliavamo di soprassalto molli di sudore e dagli oggetti della camera debolmente illuminata vedevamo nascere e concretarsi gli spettri del silenzio mentre in noi permaneva ancora il ricordo del sogno recente? Rammentate le notti di Leopardi, quando fanciullo, nella buia stanza, per assidui terrori vigilava, sospirando il mattino?.

Da allora la paura non ci abbandonò più. Non passa giorno in cui non dobbiamo lottare contro questo imponderabile ma strapotente fluido che entra per chissà dove, sempre subdolo del sangue, cigola nel cervello, torna al cuore e nelle vene e sprizza i suoi veleni. Lotta triste di tristi esseri quali noi siamo!

E quanto l'ho esaminata io stesso con freddo spirito!

Ricordo di una mia conferenza su tale argomento e la paura nel dirla, nel narrare di certi casi occorsimi.

### Fenomeno patologico?

Gli scienziati considerano la paura un fenomeno patologico. Il Mosso argomenta che ogni nervo della pelle eccitato produce una serie di ispirazioni utili allo organismo; se però l'eccitamento è assai forte reca danno all'organismo. Un esempio: un leggero urto al pendono accelera il moto delle ruote; uno troppo energico lo arresta; una spinta leggera ci fa andare avanti, un urtone ci butta a terra. Conclusione: i fenomeni della paura sono morbosi allorchè passano un certo limite, perchè la paura è una malattia, la quale ha una sua squisita meccanica cardiaca che va dall'acceleramento e della esagerazione del l'impulso del cuore all'innalzamento del potere di espansione, onde la colonna sanguigna si oppone alla resistenze dei canali che la costringono.

Di qui casi di morte per lo spavento che ha effetti simili a quelli prodotti dalla folgore: smarrimento della lucidità mentale, capogiro, contrazioni muscolari, deliquio, affanno. Cose di pazzi anche al solo pensarci.

Le arti plastiche e pittoriche hanno espresso assai realisticamente il fenomeno animale della paura. Lo scultore Capellani figurò nell'«Enlisè» un uomo il quale sta per essere assorbito, bevuto dalle sabbie mobili di Saint Michel. Questo sente che la morte gli grava sulle spalle, spiendogli sul viso il terrore. La sabbia inconsistente gli coprirà il torso, gli monterà al mento, gli turerà la molesta voce, gli sarà su per le nari dilatate, avide di aria più che un acido di acqua; non rimarranno che occhi sbarrati iniettati di sangue che si appanneranno appena sarà consumata la riserva di ossigeno insaccato; poi ultima fase del dramma, tutto scomparirà per sempre dalla desolata livida planura di S. Michele.

### La espressione della paura nell'arte

L'Heyman ha classificato le emozioni in 24 quadri nei quali passa il gioco dei muscoli facciali nei differenti stati d'animo ed è sommamente interessante osservare questa «symphonie des expressions» specialmente per quanto riguarda la paura, lo spavento, il terrore.

Chi volesse, a questo proposito, un quadro esatto ed ampio del fenomeno consulti il volume importante di Leone Augusto Rosa «Espressione e Mimica» edito recentemente dall'Hoepli di Milano. Non credo sia mai stato pubblicato in materia un volume più completo di questo e più originale.

La storia collettiva dell'uomo è di paura, la quale fu uno dei più forti impulsi di conservazione. E' stata la paura che ha permesso all'organismo umano di evitare migliaia di insidie e di camminare verso il suo perfezionamento. Nella paura tutte le nostre facoltà sono rivolte ad evitare il pericolo immaginario o reale, così esse non sentono se non la minaccia. Perciò certe forme di coraggio sono manifestazioni di paura. (E viceversa. Il coraggio della lepre è nella fuga).

Durante la battaglia, il fenomeno si verifica con frequenza: individui paurosi si gettano nella mischia per evitare quella insormontabile oppressione di cui noi ora ragioniamo.

### Due varietà di coraggio

Quand'ero in guerra, sulla cima di Col di Lana mi è incorso uno strano caso. Un tenente aveva in una baracchetta sparlato di me. Io, che lo seppi da alcuni colleghi, dissi loro che lo avrei preso a ceffoni ove lo avessi incontrato. Quel tenente — valorosissimo e più volte decorato — venuto a conoscere il mio proposito, tutte le volte che mi sentiva vicino scappava; e sapete dove? nelle trincee più avanzate, dove non si poteva andare di giorno. Così arrischiava la morte, sfidando gli appostamenti dei «cecchini» e delle mitragliatrici puntate sui passaggi obbligati, pur di non trovarsi a tu per tu con un uomo che, per quanto più forte di lui, non aveva certo intenzioni omicide.

E il coraggio! Due sono le varietà di coraggio secondo la mia esperienza: una congenita, che è compagna della forza muscolare, dell'energia e della volontà; l'altra che non sempre è compagna del potere dei muscoli ma che con l'amor proprio e con le altre energie morali comanda alla paura.

La prima varietà è proprie degli animali rapaci che devono pascersi di vittime viventi: istintiva prorompente ma anche soggetta a mancamenti; la seconda calma, serena, sempre sicura e sulla quale si può contare. In altre parole: il coraggio della forza e il coraggio dello spirito, due forme che vedemmo evidenti durante la ultima guerra.

Qui, nel coraggio dello spirito, si ha la vittoria sull'istinto della paura; ne viene che per essere coraggiosi bisogna sentire la paura.

Ettore, umanissimo eroe troiano, trovatosi di fronte ad Achille tèssalo, più prossimo al bruto che all'uomo, è preso dal terrore, e fugge da questo inseguito. Fugge sotto le mura di Troia alla cerca febbrile di uno scampo. Finchè egli sente il suo avvilimento e doma la paura che l'aveva cangiato in lepre; allora si arresta e, fattosi calmo nello spirito, accetta la pugna serenamente e trova la grande morte eroica.

Nulla di più umano in questo atteggiamento che Omero ha reso con verità lirica, tremila anni fa, e che anch'io ho modestamente rappresentato nell'«Elena Tindaride» con propositi materialistici, mettendo come si dice le cose a posto.

Quell'episodio molte cose ha insegnato e insegna: combattiamo e vinciamo la mallatia della paura con il «ragionamento» che ci persuade che il pericolo non è grande, che c'è più sicurezza nel la difesa che nella forza, che si avrà gloria e gioia per avere vinto in luogo dell'onta per essere fuggiti; con la «natura» che può essere plasmata dai genitori sin dai verdi anni; con l'«educazione» che ha lo scopo di tenere di continuo rivolta la attenzione a quelle cose che possono rinforzare il carattere. Non si insegni a cominciare dai bambini a dar valore a piccoli mali, a piccoli disagi, ma a guardare serenamente ai grandi; si abitui fin dalla infanzia allo opere di ardimento; meglio che dieci poeti lamentosi o altrettanti filosofi acciaccosi, un giovane sano e forte che guardi sicuramente alla vita. L'avvenire e la potenza di un popolo non sono solo nel suo commercio, nell'industria, nella scienza, nell'arte, ma sì nelle viscere dei suoi cittadini, nel cuore delle madri, nelle abitudini dei figli ad essere coraggiosi o pusilli.

### L'educazione dei bimbi e la paura

E se la gaiezza serena è in noi, se in noi è la virilità, o, meglio, la volontà dei virili, pensiamo che la paura è una malattia di cui bisogna ad ogni costo guarire agendo su noi con metodo, con allenamento; l'uomo forte d'animo può errare qualche volta, ma il pauroso sbaglia sempre.

Le paure delle generazioni tenebrose premono su noi; noi nasciamo con la predisposizione al male della paura, perciò la nostra esistenza deve essere fatta di superamenti giorno per giorno per giungere al coraggio completo. La volontà ragionante deve essere il nostro meraviglioso strumento. Davanti ad ogni pericolo nuovo, a un nuovo cimento, per una nuova paura che si organizzi nel nostro spirito deve sfolgorare la idea di vincere.

E' in questa idea divina che sta forse la scienza della nostra immortalità.

Napoleone, grande psicologo, soleva disporre, avanti la battaglia, le reclute vicino ai veterani edusati agli orrori della pugna.

A Jena, ai primi colpi di cannone, una recluta si diè a tremare di paura.

— Vigliacco! — gli gridò un veterano di cento battaglie. — Vergognati, ragazzo.

E la recluta, cercando di non lasciarsi sfuggire il fucile, rispose:

— Se voi aveste tanta paura quanta ne ho io, a quest'ora sareste scappato.

ADONE NOSARI

## Il mistero sulle nozze di Gloria Swanson

PARIGI, 12

Gloria Swanson e il signor Farmer si sono sì o no sposati? Un messaggio da Hollywood annunzia infatti che, mentre il Sindaco e i testimoni dichiarano che questa unione è stata celebrata, l'avvocato della celebre «stella» cinematografica ha dichiarato che gli sposi non erano affatto vissuti come debbono fare marito e moglie. Ecco la ragione per la quale debbono tornare a sposarsi; tanto più che il divorzio non era ancora stato legalmente pronunziato fra Gloria Swanson e il marchese De la Falaise, suo precedente marito. Inoltre il matrimonio dell'artista con il signor Farmer non è valevole poichè l'atto è stato rilasciato a Mount Pleasant, mentre la cerimonia ha avuto luogo a Elmsford. La situazione è dunque oltremodo complicata e, in attesa che essa venga risolta, Gloria Swanson e Farmer sono scomparsi. Si dice che essi si nascondano in un cantuccio discreto, lontano dalla folla, e che non ricompariranno se non per legalizzare il loro matrimonio.

## Il paradiso terrestre dei cani

LONDRA, 12.

Una «vita» da cani è una contraddizione in termini, dinanzi alla nuova città giardino di 60 ettari per cani da caccia che si sta erigendo a Northaw, nella contea di Hertford. Essa è un vero paradiso per cani, che ora ne può contenere 200, ma presto verrà ampliata fino a poterne contenere 600 tutti alloggiati in casette linde provviste di luce elettrica. Sono file di villette con lettini difesi dal freddo per mezzo di coperte di lana e dalla corrente d'aria per mezzo di finestrini chiusi. Gli alimenti vengono riscaldati a una temperatura speciale prima di essere dati ai cani, i quali vengono portati, e spesso su lussuose automobili dove sonnecchiano comodamente.

# Una donna esploratrice nel continente nero

«Esplorare l'Africa dal punto di vista di una donna»: tale — narra *Luce Nuova* la nota rassegna mensile romana — fu l'idea originale di Mrs. French Sheldon nel 1891.

Discendente di una buona antica famiglia *quacquera*, lontana nipote di Isacco Newton, piena di ardimento e appassionata di viaggi e di scoperte era andata sposa ad un uomo di affari inglese che, condividendo con lei l'amore dei viaggi, consentì e favorì, anche quando non potè accompagnarla, le sue spedizioni.

Amica di Du Chaillu, di Stanley e di altri grandi esploratori, fornita di una vasta cultura geografica, questa donna vivacissima, e ardita, non paga di imparare dai libri, aveva sempre cercato di vedere le cose con i propri occhi.

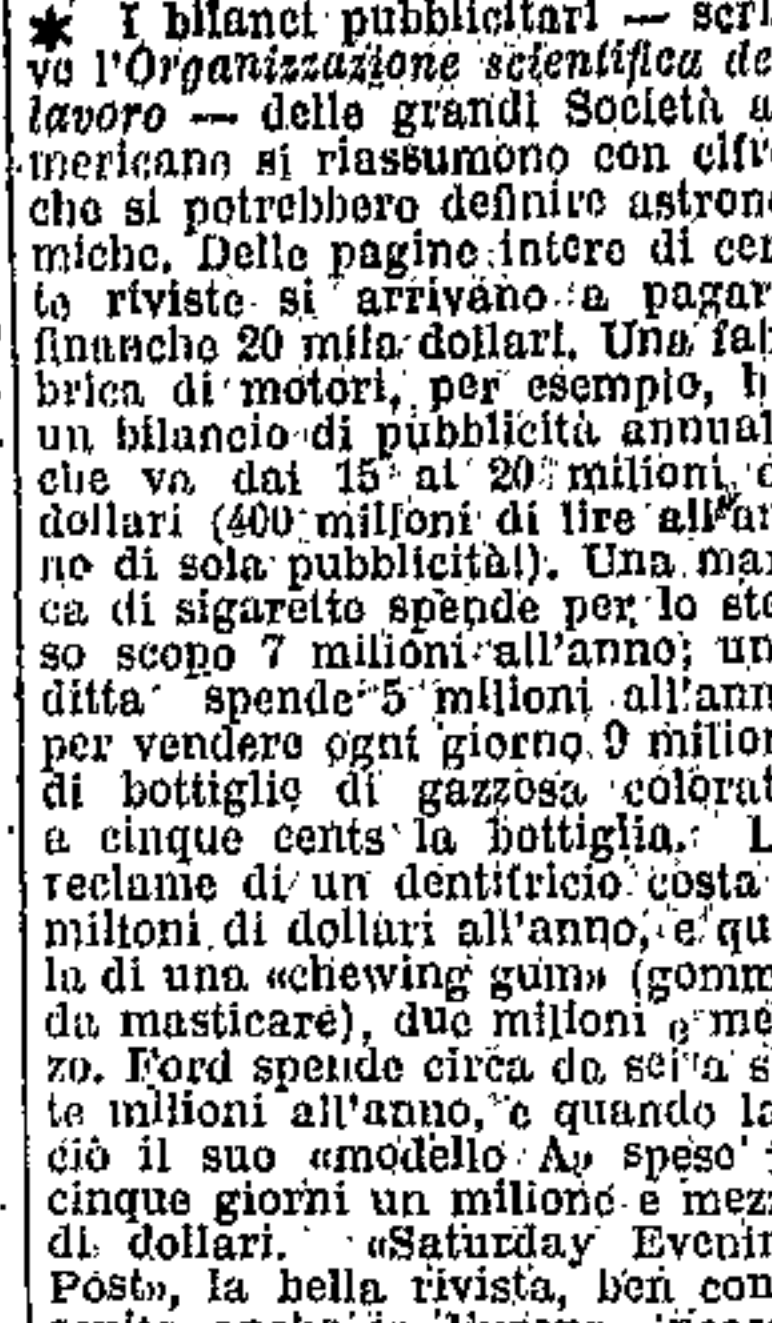
I suoi occhi, in quell'anno 1891, erano ansiosi di vedere l'Africa. Ad un giornalista dell'epoca dichiarava: «E' ora il tempo di partire... Fra dieci anni sarà di moda fra le donne un viaggio nel Continente nero».

E preparò la partenza: ma non come una americanina eccentrica del tipo che più tardi porterà la nota ardita e ingenua anche sul nostro suolo, bensì prevedendo e provvedendo con virile energia e proponendosi un itinerario e degli scopi ben precisi. «Parto con un proposito. Voglio vedere l'Africa dal punto di vista da una donna... Sono fiera del mio sesso e voglio che le donne siano fiere di me in quanto donna. Non credo nei pregiudizi di «nascita» o di «razza»; non importa se la pelle è bianca o nera: il cuore della donna è dovunque lo stesso, e io voglio giungere al cuore delle povere donne negre e far per esse ciò che gli uomini non hanno fatto».

E durante il viaggio la nostra eroina cerca, per mezzo del suo interprete, di comunicare con le donne indigene. «Voglio mostrar loro come una donna possa essere civile senza perdere per ciò le sue abilità naturali; e anzi mostrerò loro come una donna civile sappia vivere meglio ed essere più felice».

Quale vibrante personalità femminile traspare dalla ingenua prosa da intervista giornalistica!

«Credo — confessava con misto di malizia e di fierezza al suo intervistatore — credo di essere la unica donna che abbia ricevuto dal Governo degli Stati Uniti questo passaporto....», il passaporto per il Continente Nero! Non è in questa spontanea nota ambiziosa tutta l'anima di quel gran popolo fanciullo?

Il suo equipaggiamento fu quanto mai originale, ma perfettamente consono allo scopo: stoffe di lana e di cotone, sete, lini.... e persino delle macchine da cucire. «Voglio mostrare a quegli indigeni come sian belli i nostri vestiti». E, poichè era una *vera donna*, portò seco non meno di 30 vestiti. E insieme portò delle macchine fotografiche ed anche un

apparecchio di ripresa dei suoni, per raccogliere gli esotici accenti.

E così percorse l'aspra regione del Kilimanjaro, fino allora assolutamente sconosciuta a donna bianca.

Ma la nostra eroina ha anche un altro aspetto. Alta Halverson Seymour, scrivendo di Mrs. Sheldon nelle colonne del *Christian Science Monitor*, narra come sia giunta a scoprire un prezioso libriccino dove la esploratrice aveva raccolto le note del suo viaggio. «Non mi parve vero che una persona dello spirito e della cultura di Mrs. Sheldon non avesse narrato in un libro le vicende del suo viaggio; e andai a frugare nelle colonne dei giornali del tempo, e, trovata una indicazione, rintracciai in una libreria un delizioso volume, rilegato in rosso civettuolo, con le lettere dorate: «Sultan to Sultan», di Mrs. French Sheldon, *Bèbè Bwana*, 1892. Libro interessante, ricco di illustrazioni, nel quale, in istile vivace e piacevole, si narrano le avventure della scrittrice e si descrivono le condizioni sociale delle tribù visitate».

I suoi portatori indigeni non sapevano adattarsi alla idea di essere guidati e comandati da una donna, e persistettero nel chiamarla «Sir», signore, nè poterono meglio esprimere il concetto del suo sesso che col chiamarla «Bébé Bwana», specie di compromesso fra «donna» e «padrone»; e così la chiamarono per tutta la durata della spedizione.

Vi sarà molto di nuovo in quel libretto dalla civettuola copertina rossa? Vi troverà il geografo del materiale di studio degno di interesse? Forse, se quel geografo intenderà la geografia non come un'arida scienza di cose. Poichè in quel libriccino non vi è l'Africa, ma l'*Africa vista da una donna.*

## L'uso delle monete straniere in Arabia

ROMA, 12.

L'Agenzia *Le Colonie* informa che Re Ibn Sa'ud in conformità del voto espresso dal Congresso Nazionale ha emanato un lungo comunicato intorno ai danni derivati dall'uso di molteplici monete straniere, le quali finiscono col dare luogo a operazioni usuraie proibite dall'islamismo. Il Sovrano ricorda che fu coniata una moneta nazionale ossia il tallero arabo di nikel per eliminare la moneta turca. Perciò Ibn Sa'ud prescrive che tutte le operazioni di compravendita si facciano calcolando a piastre correnti rimanendo libero ognuno di consegnare talleri arabi e moneta francese rupie indiane, sterline o lire turche eccettuati i seguenti casi:

1) Se la compra vendita è fatta seduta stante a contanti, si può usare la moneta convenuta; in caso diverso la compra vendita non può aver luogo se non a piastre per impedire da una parte o dall'altra la speculazione.

2) Nel caso di compra vendita di immobili da pagarsi a tempo determinato il pagamento sarà fatto nella moneta convenuta dal contratto. La violazione di queste norme comporta oltre alle sanzioni pecuniarie, l'annullamento della vendita.

## I fantastici guadagni di un autore

LONDRA, 12.

Secondo alcuni calcoli che si fanno in questi circoli letterari, Noel Gocard, che ha 32 anni, guadagna settimanalmente una somma di 1200 lire sterline in diritti come autore e produttore teatrale. La sua «Cavalcata» durante la rappresentazioni, per le quali il teatro di Vruy'ane era zeppo, gli fruttò oltre 650 sterline per settimana, mentre due compagnie drammatiche danno nella provincia «Agro dolce», «Gli altri in privato» e «Due giri». Quest'ultimo è un dramma di ambiente americano. Gli incassi del Goward formano una cifra mai raggiunta da un drammaturgo alla sua età.

## In memoria di Padre Barsanti l'inventore del motore a scoppio

FIRENZE, 12.

Il 29 novembre saranno tributate solenni onoranze alla memoria di padre Barsanti, inventore del motore a scoppio, alle quali parteciperanno personalità politiche e scienziati di tutto il mondo.

Le onoranze all'illustre scolopio si inizieranno con una serie di manifestazioni che culmineranno nella commemorazione che sarà tenuta nel Salone del Cinquecento da padre Alfani.

## Progetto di un monumento a Edison del valore di 10 milioni di dollari

WEST ORANGE, 12.

Un comitato appositamente costituito sta progettando l'erezione di un monumento alla memoria di T. A. Edison. Il monumento verrà a costare dieci milioni di dollari.

## "Musa Veneta"

Diamo il sommario del nuovo numero di *Musa Veneta*: «Un poeta dialettale dell'800: Pietro Buratti» (Raimondo Raymondi) — «Ricordi» (Flaminio Cavedali) — «Presso 'na cuna» (O. Carlotto) — «El Giornalar» (Terio Ferrari) — «Incidente poetico» (A. Sartori) — «La moralè de la nona» (Berechina) — «La campana de Rovereto» (A. D'Angeli) — «Sera a Sottomarina» (D. Galimberti) — «El bocolo» (Bogo Arturo) — «El balonsin» (M. Vianello) — «Mosche e ginzàle» (G. Boldrin) — «El Balila e la Befana» (F. Zanon) — «Viva Aquileia» (D. Carrara) — «La biblioteche» (S. Muratti) — «Mio cugnat» (M. Gioitti Del Monaco) — «Villotte Friulane» (B. Chiurlo) — «Farfale» (Alma Sperante) — «Festa in Campielo» (A. Schiavoni) — «La vita xe un lampo» (Atto comico di F. Zanon).

Questo numero annuncia anche una interessante novità: dato lo sviluppo assunto dal giornale e il numero sempre più abbondante di poesie e di scritti che affluiscono, si è costituita una «Redazione Vicentina», affidata a Ugo Zannoni, al quale d'ora in avanti dovranno essere inviati (Via Vescovado 4) tutti gl'iscritti dei collaboratori di Vicenza, Padova, Treviso e Belluno.

## "Pègaso"

E' uscito il n. 11 di *Pègaso*, la interessante rassegna di lettere ed arti diretta da Ugo Ojetti.

Ecco il sommario:

Giosuè Carducci: *Lettere a Ottaviano Targioni Tozzetti*, a cura di Luigi Pescetti. — Marino Moretti: *Parcenevoli*. — Albano Sorbelli: *Le biblioteche italiane*. — Ugo Betti: *Poveri*. — Bruno Cicognani: *Villa Beatrice*. Romanzo, VI. — Ugo Ojetti: *Settimanali*. Il monumento a Francesco Baracca - La prosa del Gucciardini - L'invisibile e l'indivisibile - Traduzione e mendicità. — Francesco Flora: *L'esposizione coloniale di Parigi*. — G. M. Gatti: «Carteggio di Giuseppe Verdi con il conte Opprandino Arrivabene (1861 - 1886)», a cura di Annibale Alberti. — E. Montale: «Poesie», di Sergio Guerrera. — P. Nardi: «La regione dei laghi», di Carlo Linati. — «Novecentismo letterario» di Massimo Bontempelli. — S. d'Amico: «Sarah Bernhardt», di G. J. Geller.

# Echi e riflessi

★ I bilanci pubblicitari — scrive l'*Organizzazione scientifica del lavoro* — delle grandi Società americane si riassumono con cifre che si potrebbero definire astronomiche. Delle pagine intere di certe riviste si arrivano a pagare finanche 20 mila dollari. Una fabbrica di motori, per esempio, ha un bilancio di pubblicità annuale che va dai 15 ai 20 milioni di dollari (400 milioni di lire all'anno di sola pubblicità). Una marca di sigarette spende per lo stesso scopo 7 milioni all'anno; una ditta spende 5 milioni all'anno per vendere ogni giorno 9 milioni di bottiglie di gazzosa colorata a cinque cents la bottiglia. La reclame di un dentifricio costa 4 milioni di dollari all'anno, e quella di una «chewing gum» (gomma da masticare), due milioni e mezzo. Ford spende circa da sei a sette milioni all'anno, e quando lanciò il suo «modello A» spese in cinque giorni un milione e mezzo di dollari. «Saturday Evening Post», la bella rivista, ben conosciuta anche in Europa, incassa annualmente per la pubblicità nelle sue pagine circa cinquanta milioni di dollari (quasi un miliardo di lire); nel 1897 ne incassava soltanto 7000. — Questa rivista ha oggi una tiratura di tre milioni di copie alla settimana.

★ *Comoedia* dedica un articolo alla scrittrice francese Colette. A Saint Tropez, in quella casa di campagna dove ella dimora ogni anno e che ha immortalato con infinite poesie nel suo capolavoro «La naissance du jour», Colette scendendo di vettura è caduta e si è spezzata una gamba. Frattura non grave, ma che obbligherà la romanziera a una degenza piuttosto lunga; che la costringerà forse a rinunciare al giro di conferenze preannunciato per il prossimo febbraio, ma le darà così il modo di finire il nuovo romanzo, tanto atteso. Dire che a questa seduta si è interessato mezzo pubblico femminile francese, e una buona parte di quello straniero, è dire poco. Da anni, da quando.... Colette è Colette, ella ha un «suo» pubblico, che la segue fedelissimo. Colei che è stata chiamata — dalla critica mondiale — il «miglior stilista di Francia dopo Chateau-briand», non ha ancora conosciuto il malinconico tramonto degli scrittori troppo amati, troppo seguiti, che vedono — passata la voga che li portò in alto — a poco per volta assottigliarsi le file. Di Colette può dire proprio il contrario: ogni anno le porta nuovi «amici» e nuove «amiche». Vi è chi la scopre ora tanto è la vitalità e la freschezza di ogni suo libro, dalle scapigliate «Claudines» alla donna matura di Saint-Tropez. Saperla ferita, malata, invecchiata certo, che malinconia! Intanto colei che fu la sua segretaria e le è amica, Claude Chauvier, le consacra un libro pieno di aneddoti, da cui Colette esce viva, interessante, una volta di più.

★ Per il trasporto degli infermi la Reichsbahn possiede un parco di apposite carrozze che vengono poste — dietro pagamento di una speciale tassa — a disposizione di chi ne fa richiesta. Attualmente il loro numero è di 69, delle quali 11 sul tipo di quelle internazionali con letti e 58 di terza classe: le une e le altre debitamente modificate per l'uso stabilito. Del resto, viaggiatori infermi possono essere trasportati in Germania anche in compartimenti di un comune treno non diretto, nei bagagliai o in carrozze-merci adagiati su barelle di infermeria, su carrozzette meccaniche e simili. In certe stazioni tedesche ci sono anzi posti di assistenza, forniti essi stessi di barelle e di veicoli acconci per trasportare ammalati nell'interno delle stazioni. Essi dispongono altresì di scalette comode per facilitare a viaggiatori infermi, mutilati o sofferenti il salire e lo scendere dai predellini oppure il cambiamento da un treno all'altro. Questo servizio è completamente gratuito.

★ Nella vendita di oggetti — scrive l'*Excelsior* — che ricordano processi criminali, e che vengono messi all'asta periodicamente, si trovano gioielli tragici, banalità d'ogni genere che attirano specialmente i rivenditori di curiosità giudiziarie. Giorni fa, dopo un lotto di orologi, di anelli, acquistati a peso d'oro, un piccolo *carnet* da ballo passava di mano in mano. Una graziosa miniatura, un ritratto di giovane donna sorrideva nella sua cornice di tartaruga bionda. Lo sciallettо bianco della giovane, e i suoi capelli corti avevano fermata la attenzione dell'amatore, che aperse il *carnet*, e lesse, in capo al secondo foglietto, di carta velina: «Fleur de Noël», firmato: Manon Philipon, che non era altri che madama Roland. Nell'asta questo oggetto rimase al maggiore offerente, che se ne andò raggiante, chiedendosi come mai questa preziosa reliquia della infelice vittima della Rivoluzione si trovasse là.

★ La recente esposizione newyorkese di invenziani femminili ha rivelato — scrive la *Donna Italiana* — la grande attività e l'eccezionale rendimento delle donne americane anche sotto questo punto di vista. Il numero di patenti concesse per ritrovati femminili supera i 15 mila e ogni anno si nota un sensibile aumento. Queste invenzioni non si limitano esclusivamente al campo domestico, ma si estendono ai mezzi di trasporto, ai congegni industriali, alle macchine agricole ecc. Particolarmente utili sono le invenzioni femminili applicate alle ferrovie, tendenti ad aumentare la comodità e la sicurezza dei treni. Anche nel campo dell'automobilismo, la attività femminile è notevole.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Cividale

### Il genetliaco di S. M. il Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, sino dal mattino gli uffici pubblici e le case dei cittadini hanno esposto la bandiera nazionale.

Alle ore 10 nel viale della Stazione, presenti le autorità e le associazioni cittadine si svolse la rivista militare di tutti i corpi armati del Presidio.

Il battaglione del 56.o Fanteria, comandato dal capitano sig. Cappello, fu passato in rivista dal maggiore cav. Rocchi, dal seniore della Milizia cav. de Rienzo e da parecchi ufficiali.

Poscia il Battaglione, i RR. CC., le R. Guardie di Finanza, i militi fascisti, gli avanguardisti, i balilla, sfilarono in perfetto ordine dinanzi alle autorità militari e civili e le associazioni intervenute, mentre la Banda dell'Istituto Orfani di guerra suonava gli inni della Patria.

### Per l'assistenza invernale

L'Ufficio stampa del Fascio comunica:

Seconda lista delle offerte in denaro pro Opera Assistenza Invernale: Famiglia cav. Riccardo Albini L. 50 — Giovanni Aviani, 30 — Pio Boccolini 30 — Dionisio Ferrari 30 — avv. Battocletti 30 — Famiglia Vuga 30 — Famiglia Piccoli 20 — Giovanni Clocchiatti 25 — Basilio Scaunich 10 — Ezzelino Gregoratti 10 (ha favorito anche due volte il camioncino per la raccolta delle offerte in natura). — Antonio Bront 10 — Cesare Vanon 8 — Nerduzzi Maria 10 — Renato Danelon 10 — Ugo Brun 10 — dott. Bernardi 10 — Amedeo Fragiacomo 10 — Valentino Nadali 10 — Carlo Floreancigh 10 — Aurelio Tomat 10 — Maria Del Basso 10 — Giuseppe Zanutto 15 — Giuseppe Gujon 10 — Pietro Bier 5 — N. N. 5 — Adelio Sinuelli 5 — Dino Bellina 5 — Eugenio Namor 5 — Remo La Porta 5 — Pietro Bonfadini 5.

### Il mercato di S. Martino

Il grande mercato di S. Martino è stato contrariato dal tempo avverso. Ciò nonpertanto l'animazione in città è stata vivissima per concorso delle popolazioni rurali e della montagna. Causa la pioggia il mercato degli animali ha avuto poco concorso, mentre molti affari sono stati conclusi per esportazione di frutta, delle quali quest'anno vi è stato un bel raccolto per quantità e qualità.

I prezzi del mercato si sono mantenuti nella misura di quelli del precedente sabato.

## Da TORREANO DI CIVIDALE

### Rito di fede

E' stata celebrata una messa solenne funebre in suffragio dei Caduti in guerra, alla quale parteciparono tutte le autorità locali e le associazioni, con bandiere.

Dopo il Te Deum, si formò un corteo aperto dai balilla e dalle piccole italiane, che, accompagnato dalla banda locale, si portò al Parco della Rimembranza, davanti all'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti». Qui, dopo le esequie, il Parroco Don Guglielmo Simeoni in un discorso che è stato tutto un inno di riconoscenza, ha ricordato i Caduti in guerra e il Milite Ignoto, simbolo di tutti i sacrifici compiuti per la Patria.

Il Podestà sig. Paolo Volpe, ha detto ad alta voce il Bollettino della Vittoria. Le ultime parole dello storico documento furono coperte dalle note della Marcia Reale, mentre un brivido di commozione invadeva tutta la numerosa folla.

Poscia il Commissario straordinario del Fascio maestro Leonardo Peresson, con elevate parole, celebrò la vittoria facendo rivivere l'epopea bellica.

Poi il corteo si ricompose per andare in Municipio a portare una corona di alloro sulla lapide che ricorda tutti i Caduti del Comune, mentre la banda suonava i canti della Patria.

Altre cerimonie simili si sono svolte a Togliano, Prestento e Masarolis dove esistono rispettivamente un monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza.

## Da PULFERO

### Patria e Religione

Anche in questo Comune, è stata solennemente commemorata la Vittoria.

Alle ore nove convennero a Pulfero i combattenti, i congiunti dei Caduti, i militi, i fascisti, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla, le piccole italiane, le scolaresche tutte con le rispettivi insegnanti, nonchè un largo stuolo di popolo.

Formatosi un quadrato davanti alla lapide ai Caduti dell'ex Comune di Rodda, nell'atrio del Municipio, fu data lettura da parte del Segretario Comunale rag. Giuseppe Pussini, in rappresentanza del Commissario prefettizio dr. Rinaldo Accordini, del Bollettino della Vittoria e poscia fu deposta una corona d'alloro mentre la banda del Fascio giovanile intonava l'inno del Piave.

Successivamente si formò il corteo, cui presero parte tutti gli intervenuti, dirigendosi verso Tarcetta per deporre una seconda corona ai piedi del Monumento dedicato ai Caduti di quell'ex Comune.

A Lazis tutti entrarono in Chiesa, dove don Antonio Cuffolo celebrò una Messa in suffragio ai Caduti e cantò il Te Deum di ringraziamento per la Vittoria riportata dal nostro glorioso Esercito, terminando, rivolto verso la folla che gremiva la chiesa, con brevi appropriate parole patriottico-religiose.

Dopodichè il corteo, si ricompose per portarsi a Tarcetta, dove la cerimonia si chiuse con la deposizione della corona portata dai combattenti e il canto del Milite Ignoto da parte degli alunni delle scuole.

## Da CODROIPO

### Offerte al Comitato di assistenza invernale

Primo elenco delle offerte pervenute al Comitato Pro Opere di Assistenza Invernale:

Circolo Agrario, Codroipo L. 100 — Vittorio Querini 100 — Giuseppe Borsatti 50 — Agostino Dorigo 50 — Giovanni Fabris 50 — Personale Circolo Agrario 40 — Famiglia Brusadini 30 — Francesco Piovesana 20 — Renato Venuti 20 — Zoffi e C. 20 — Famiglia Rotaris 15 — Angelo Spagnolo 10 — Luigi Cavan 10 — Paolo Ceselli 10 — Sorelle Fogolin 10 — Alfonso Tam 10 — Pietro Querini 10 — Scagnetto e Giordalanza 10 — Luigi Tomada 10 — Umberto Tomada 10 — Ernesto Menegazzo 10 — Lire 5 ciascuno: Alessandro Bianchi — Primo Comisso — Emilio Pellegrini — Giovanni Da Pozzo — Pietro Todisco — Luigi Morello — Francesco Peressini — Giuseppe Toso — Olimpio Lenarduzzi — Gennaro Di Pesa — Luigi Deotto — Elisa Della Mora in Petri — Guglielmo Vesca — Enrico Cengarle — Giuseppina Minciotti — Antonio Gallici — Caterina Teja — Sante Lazzarini — Teodolinda Di Varmo — Luigi Sambuco e figlio — Pietro Miani. — Raccolta dalla questua pubblica il 27 e 28 ottobre L. 90 — Raccolte a Rivolto L. 57,50 — a Biauzzo 9; a Beano 12; a Bugnins e Straccis 37,40; a S. Vidotto 25,10; a Camino 290,95; a mezzo del signor Enrico Cengarle in morte di Travan Girolamo, 40. Raccolte a Muscletto L. 21,60.

Offerte in generi: a Bugnins e Straccis: pannocchie q.li 3,10; fagiuoli Kg. 11; patate 12 — a S. Vidotto: pannocchie Kg. 192; a Muscletto-Rividischia, pannocchie q.li 4,9; strutto Kg. 4,300 — A Giaunicco q.li 2,17 — A Biauzzo pannocchie q.li 6,05; granoturco Kg. 30; fagiuoli 8; patate 6 — A Camino: granoturco q.li 5; patate Kg. 50 — A Rivolto: granoturco q.li 2,50 — Moro Paolo, Codroipo, Kg. 25 di carne bovina.

## Da MUZZANA del Turgnano

### Patriottica cerimonia

Le organizzazioni fasciste perfettamente inquadrate, i mutilati, i combattenti tutti, unitamente al le autorità locali convennero davanti al Municipio per la celebrazione del XIII anniversario della Vittoria.

Alle 10,30 si formò il corteo: precedevano le organizzazioni giovanili dell'O. N. B. alle quali facevano seguito: le scolaresche, i giovani fascisti, i mutilati, i combattenti e le autorità, con i rispettivi vessilli.

Il corteo si diresse alla chiesa ove, durante la messa, con elevate e patriottiche parole, il parroco Gio. Batta Facci, commemorò la storica data.

Dopo il Te Deum, il corteo si ricompose e si diresse al Cimitero a rendere omaggio ai Caduti in guerra, sulle cui tombe furono deposti fiori.

Attraversando poi il paese, le associazioni si recarono al monumento, ove deposero una corona di alloro e molti fiori.

Il Commissario Prefettizio, co. Ottelio, dopo ricordato il grande sacrificio dei Caduti in guerra e per il Fascismo, invitò i presenti a inginocchiarsi per un minuto di raccoglimento.

La cerimonia si chiuse al canto dell'Inno del Piave.

### Recita filodrammatica

La locale compagnia filodrammatica rappresentò il patriottico dramma di Mons. Ellero: «Le quattro generazioni».

Molti applausi salutarono gli attori, preparati con assidua e diligente cura dal parroco Gio. Batta Facci.

Il pubblico che gremiva la sala seguì con viva attenzione lo svolgimento del dramma che rappresenta quattro generazioni di eroi.

Applaudì con entusiasmo il giovane richiamato alla guerra che in luogo di ascoltare i compagni perversi, e disertare, seguì l'esempio dei suoi avi, si arruolò nel glorioso esercito italiano per difendere la Patria e si coprì di gloria sul San Michele, ritornando al paese decorato al valore.

L'intreccio semplice del dramma, la buona preparazione degli attori, resero possibile di seguire in modo interessante l'intero svolgimento del dramma, apportando benefici effetti nella educazione patriottica del popolo.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Raduno combattentistico

Domenica prossima nella Sala del Littorio alle ore 10.30 il professor Mario Catalani vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti parlerà sul tema «Esaltazione del Re Vittorioso». A questa conferenza sono invitati tutti i Combattenti, Organizzazioni, Rappresentanze e cittadini.

Alle 12 colazione del Combattente e alle 15 assemblea.

### La recita di domani sera

Domani sera nella sala del Littorio la Compagnia Sorelle Salici, diretta dal cav. Alessandro Lazzari terrà la sua prima rappresentazione con il capolavoro «Il ratto delle Sabine», brillantissima commedia in 4 atti di Lauf.

Chiuderanno lo spettacolo importanti numeri di varietà.

## Da S. Daniele

### Un eroico garibaldino

Il conte Gustavo Percoto, nipote della grande scrittrice friulana Caterina Percoto, nato a S. Lorenzo di Soleschiano il 27 luglio 1845, compì i suoi studi a Cividale sotto il dominio austriaco, ma con grande sentimento di italianità.

Compiuti i 20 anni, nel 1865, per sfuggire all'obbligo del servizio

odiava, riparò a Milano ove si arruolò volontario nelle gloriose file garibaldine, 3.o reggimento Cacciatori col grado di sergente, prendendo parte alle più importanti azioni del Trentino.

Nel 1866 passò nell'esercito regolare italiano, nel glorioso reggimento Granatieri di Sardegna militare nell'esercito nemico, che mantenendo il grado; prese così parte a tutta la campagna di Roma distinguendosi per valore e coraggio e fu congedato alla fine del 1871.

Da allora ha dedicato tutta la sua vita al lavoro cosciente e fattivo dirigendo importanti esattorie delle imposte della provincia, distinguendosi sempre per la sua devozione alla casa Savoia ed alla Patria.

Ora risiede a San Daniele, circondato da deferente simpatia.

Fervido ammiratore del Duce, segue ora con vivo interessamento le sorti della nuova Italia ringiovanita, e non manca di esprimerere la sua devozione per il Fascismo che ha saputo completare l'opera di unificazione e di vittoria della nostra grande Italia.

## Da S. GIORGIO Richinvelda

### A una benemerita della scuola

Dopo breve malattia, è morta la maestra Ida Della Rossa, insegnante da venti anni circa nelle nostre Scuole Elementari. — La buona maestra lascia un ricordo incancellabile tra i suoi ex-alunni e in tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerla.

Anima squisitamente nobile ed aperta ad ogni sentimento di bontà cristiana e sociale, fece della Scuola una sua seconda famiglia e profuse sul suo cammino i tesori della sua generosa dedizione i santi ideali di Dio e della Patria.

La compianta maestra era Delegata Comunale delle Piccole e Giovani Italiane ed aveva data la sua entusiastica adesione al Fascismo femminile fin dalle sue origini.

I funerali si sono svolti con larga partecipazione di autorità, di rappresentanze e del popolo, riuscendo una imponente manifestazione di cordoglio.

## DA GEMONA

### Opere assistenziali fasciste

### Pro disoccupazione invernale

Società Operaia di M. S. e Istruzione, generi alimentari; Console cav. Alberto Liuzzi lire 10; Capomanipolo Valentinis lire 10; Stroili cav. uff. Antonio Taglialegna, granoturco; geom. Dosi Gino lire 10; Dicomma Federico lire 10; Pollettini Luigi lire 10; Vittorio Culetto lire 10; Tessitori Antonio lire 5; Bonitti Antonia lire 5; Zanlucchi Luciano lire 5; Fabris Settimio lire 5; Comis Paolo lire 5; Tosc Giacomo lire 25; maggiore Tutoli cav. Pasquale lire 20; Vidoni Giovanni lire 9; geom. Gio. Batta Iseppi lire 10; Lelli Giuseppe lire 10; cap. cav. Gio. Batta Grassi lire 5; Canciani Giovanni lire 15; Magazzini Popolo lire 50; De Colle Luigia lire 5; Cucchiaro Ernesto lire 5; Boezio Oggero lire 5; Venchiarutti Francesco lire 15; dott. Antonelli Attilio sacco patate; Luardon Gino lire 5; Bierti Silvio lire 5; Ferrante Ezio 40 buoni per mezzo chilogrammo carne; Nicli Mario lire 10; Nicli Emmo lire 5; dott. Rieppi Luigi lire 10; Frezzato Felice Fortunato lire 10; dott. Domenico D'Andrea lire 100; Rossini Noemi lire 10; Sabidussi Riccardo lire 5; De Clauzer dott. Tullio lire 15; Calligaris cav. Federico lire 5; S. T. Barone Biagio lire 10; cav. Carlo Rossini lire 25; rag. Umberto Ursella lire 15; dr. Comessatti Emilio lire 25; N. D. Alina Simonitti un quintale di riso; Elia Alcardo lire 5; Fantoni Guido generi alimentari; Fantoni Achille generi alimentari; ten. Bonitti Sartorelli lavoro a un muratore per 10 giorni; Falomo Giacomo sacco patate; Cornelio Barazzutti un sacco patate; C. M. co. Valentinis seconda offerta lire 5; C. M. Tomaso Masini lire 10; Siega Antonio un sacco patate; Morgante Elio dieci chili di sale; Revelant Giuseppe 5 chili di riso; De Crignis Martino kg. 30 granone; Marini Brollo Antonio kg. 15 lardo; dott. cav. Liberale Celotti kg. 20 pasta, una forma di formaggio vecchio e conserva di pomodoro; avv. Federico Fedrigo Perissutti lire 10; Venturini Nicolò stoffe; Treu Regina lire 5; Vrid Lucio lire 2; Cividino Virgilio 2 paia scarpe; Anzilutti Bepi lire 5; Rottaro Geremia lire 5; Bierti Pietro di Osvaldo lire 10; ing. cav. Renato Raffaelli kg. 20 di riso; Luigi Osvaldo, Bierti, Del Fabbro, Gurisatti lire 50; Macelleria Giuseppe Pittini lire 50; Di Piazza Giuseppe un sacco di patate; osteria Leonardo Lepore lire 10; Napolitano Mario lire 5; Stefanutti Francesco lire 10; Angeli Mario lire 5; Zampieri Attilio lire 3; Gurisatti Isabella lire 2; avvocato Piemonte L. 50; Macelleria Anzilutti lire 2; Tuti Albino lire 5; Turchetti Salvatore lire 5; Civido Virgilio seconda offerta lire 5; Forno Gaisech Albino lire 7; Venturini Zamolo Maria generi alimentari; cav. Icilio Sabidussi lire 10; Anzilutti Angelina lire 5; Venturini Giacomo fu Gio Batta lire 15; Macelleria Sabidussi 4 buoni carne da mezzo kg.; Montini Zimolo Cecilia lire 20; mons. Arciprete Giacomo Sclisizzo lire 25; don Francesco Pittinello lire 15; don Giuseppe Fantoni lire 10; don Zotlo Piemonte lire 5; N.N. lire 8; don Enrico Carminati lire 5; don Domenico Copetti lire 10; impiegati postali lire 37; dott. Giuseppe Palese lire 10; Venturini Nicolò lire 15.50; Michelli Leonardo lire 10; Serafini Leonardo lire 2; Urbani Carmela lire 1; Zamolo Anna lire 1; Serafini Teresa lire 1; Cucchiaro Pietro lire 1.50; Zanini Maria lire 1; Forgiarini Maria lire 1; Piazza Cristina lire 1; Venturini Caterina lire 1; Zilli Giulia lire 1; Forgiarini Modesta lire 1; Forgiarini Santo lire 1; Capriz Maria lire 1, Fachini Anna lire 1; Salvi Virginia lire 1. Per cartoline estratte al R. Laboratorio «B. Mussolini» lire 76; per cartoline estratte dal Fascio Femminile lire 158.15.

I prodotti in natura saranno raccolti in questi giorni dall'apposito Comitato che sarà guidato nelle famiglie agricole da appositi incaricati che conoscono ogni frazione del Comune.

### Una lodevole iniziativa

#### della Banca Popolare Cooperativa

La Presidenza della locale Banca Popolare Cooperativa ha deliberato di far concorrere il proprio Ente a lenire i disagi della disoccupazione invernale provvedendo il Comitato locale di viveri per un importo di lire 500 da distribuirsi fra i più disagiati.

Il Fascio ringrazia il benemerito Istituto.

### Cospicua offerta pro disoccupati

Il medico comunale dott. Domenico D'Andrea, nostro egregio camerata, ha versato alla componente il Comitato N. D. Alina Simonetti la cospicua offerta di lire 100, da destinarsi a favore dei disoccupati. Questo nobile gesto va segnalato ad esempio ed incitamento.

### Il Comando 55 Legione M. V. S. N.

Gli ufficiali e subalterni addetti al Comando 55 Legione Alpina Friulana hanno deliberato di devolvere — dal Console al piantone — l'importo corrispondente ad una giornata di stipendio, per lenire la disoccupazione locale.

La volontaria deliberazione ha incontrato la generale simpatia della popolazione per la nostra Milizia.

### Per le schede di sottoscrizione

La Segreteria politica comunica: I tenitori delle schede di sottoscrizione che avessero riempito i fogli di offerte, possono consegnarle alla Amministrazione del Fascio nelle consuete ore d'ufficio.

E' desiderabile che siano raccolte le sottoscrizioni fra tutti coloro che danno oboli anche se modesti e da tenersi bene in considerazione quelli dati da operai o professionisti che vi concorrono nonostante le loro magre paghe.

### Nei telefoni

Una comunicazione con Spilimbergo da Gemona costa la bellezza di lire 7. Ciò è toccato ad un gemonese in questi giorni ed è parsa una cifra proibitiva, data la breve distanza che separa Gemona da Spilimbergo.

Segnaliamo quanto sopra perchè pare a tutti i benpensanti che si possa ridurre detta costosa tariffa per telefonare con la consorella Spilimbergo.

## Da FLAMBRO

### La Fiera di S. Felice

Lunedì 16 ricorre qui l'annuale Fiera detta di S. Felice, con mercato di animali e merci varie.

Anche quest'anno, a cura di persone volonterose sono stati raccolti i fondi necessari per l'assegnazione di due premi in denaro da sorteggiare fra tutti i bovini portati sul mercato prima delle ore 10. I premi variano da un massimo di L. 40 a un minimo di L. 5, pagabili all'atto del sorteggio, che avrà luogo alle 11.30.

In caso di cattivo tempo, la Fiera mercato e l'estrazione dei premi seguiranno lunedì 23.

## Da LATISANA

### L'on. Barenghi passa in rivista i Giovani fascisti

Nonostante le avversità atmosferiche sono affluiti tutti i giovani fascisti del Mandamento per essere passati in rivista dal Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi.

Prima delle ore 16 perfettamente inquadrati tutti i giovani fascisti si trovavano riuniti sulla piazza del paese al comando della medaglia d'oro de Carli.

L'on Barenghi giunse alle 16, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Cicchetti.

Dopo aver passato in rivista le giovani forze il Commissario Federale, accompagnato da tutte le autorità locali, si recò in Municipio. Quivi si trovavano riunite nella sala consigliare tutte le associazioni con gagliardetti e i giovani fascisti che, dopo aver sfilato attraverso le vie del paese si erano disciplinatamente disposti nella sala.

Ad essi l'on. Barenghi con incisive frasi illustrò i dieci comandamenti di S. E. Giuriati e la trilogia del Fascismo: credere, obbedire e combattere.

Ha inviato quindi il suo caldo saluto al camerata medaglia d'oro de Carli che addita ai giovani fascisti ad esempio sia per il suo passato di guerra sia per il presente quale attivo gerarca del Fascismo.

Le brevi, vibranti parole pronunciate dal Commissario Federale sono coronate da alalà.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

### Beneficenza pro O. N. B. per onorificenza

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha insignito il Podestà geom. Archimede Taverna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. In questa circostanza il neo cavaliere, con encomiabile spirito fascista, ha predisposto che una parte del l'arredamento per l'erigenda Casa del Balilla sarà da lui personalmente fornita.

E' doveroso segnalare che tale onorificenza è il migliore riconoscimento ed il premio giustamente meritato dell'azione proficua svolta dal cav. Taverna nell'amministrazione di questo Comune dal 1922 ad oggi, e precisamente dal 1922 al 1924 come assessore; poi dal 1925 al 1927 come primo Sindaco fascista e dal 1927 come Podestà, amministrazione oculatamente ispirata ai sani postulati del Fascismo pel bene del suo Comune. E' altresì un riconoscimento delle molteplici benemerenze che il cav. Taverna si è acquisito come valoroso combattente, e nel campo politico per aver fondato e diretto il Fascio di Combattimento nei tempi bolscevichi al 1930 e per aver costituite le floride organizzazioni fasciste locali.

## Da SPILIMBERGO

### L'adunata degli alpini

Come abbiamo già scritto, domenica 22 corr. Spilimbergo inaugurerà in forma degnissima, l'Asilo-Monumento. In tale giorno, presi gli accordi con il cap. avv. Cesare Perotti comandante la Legione Alpini di Pordenone, il locale gruppo alpino consegnerà alla locale concittadina, fondata e presieduta dal C. M. dott. Francesco Favero, il gagliardetto sormontato dall'aquila e portante lo stemma di Spilimbergo.

Saranno presenti alla cerimonia, le rappresentanze di tutte le Sezioni e Gruppi del X Reggimento. Quanto prima daremo il programma particolareggiato dell'adunata.

All'inaugurazione dell'Asilo-Monumento sarà pure presente l'illustre concittadino gr. uff. Luciano Merlo, generale dei Reali Carabinieri.

### Simpatica riunione

Pel genetliaco di S. M. il Re, i Sottufficiali del 2. Fanteria qui residente con simpatico gesto di cameratismo, hanno offerto un banchetto ai sottufficiali di tutte le armi della città nonchè a tutti i capisquadra della M. V. S. N.

Pronunciarono appropriate parole di ringraziamento ed inneggianti alla fraternità di tutte le armi ed all'Augusta persona di S. M. il Re, il C. S. Mario Bertevello, il brigadiere della Regia Guardia di Finanza Saggese, il maresciallo d'artiglieria Vannini.

Rispose a nome dei colleghi un sergente maggiore del 2. Fanteria.

## Da SACILE

### La rivista militare

L'altra mattina alle ore 10, la piazza Vittorio Emanuele II, pavesata di bandiere e gremita di popolo, si svolse la rivista militare.

Il colonnello cav. Olivotti, comandante il Presidio, è stato ricevuto dal colonnello comandante il 1.o Reggimento Fanteria «Re», dagli ufficiali, con gli onori militari, e dalle autorità cittadine ed associazioni.

Subito dopo il colonnello cav. Olivotti, seguito da vari ufficiali, passò in rivista le truppe del Presidio, della Milizia V. S. N., Fasci Giovanili, avanguardisti, balilla, premilitari di tutto il Mandamento, che poi sfilarono in perfetta formazione, suscitando gli applausi della folla.

## Ai lettori

**Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.50.**

## Da Cervignano

### Nomina rappresentanti del Comune

Con recente deliberazione podestarile, approvata dall'autorità tuttoria, sono stati nominati a rappresentanti del Comune in seno all'assemblea consorziale della Condotta veterinaria fra i Comuni di Cervignano e Ruda i seguenti signori:

1.) conte Carlo Attems, Delegato Podestà — 2.) Enrico Cerrutti di Michele — 3.) geom. Arrigo Coceani fu Annibale — 4.) Quirino Rigonat fu G. Batta.

### Commissione tassatrice comunale

Con delibera podestarile, recentemente approvata dall'autorità tutoria, sono stati nominati a far parte della Commissione Comunale tassatrice di primo grado i seguenti signori:

Mario Lovisoni fu Luigi, negoziante, delegato mandamentale dei Commercianti — Giuseppe D'Agostinis fu Gio. Batta, negoziante — Giacomo Romanese fu Luigi, esercente — geom. Arrigo Coceani perito giurato e possidente.

### Ruoli tasse

Il Municipio ci comunica che, presso gli uffici di Segreteria di questo Comune, sono esposti per la pubblica visione i seguenti ruoli tasse:

Ruoli lavoratori del commercio per l'anno 1930, in pubblica visione fino al 21 corrente.

Matricola per l'anno 1930 dei datori di lavoro, della Unione Regionale Giuliana dei Trasporti Terrestri e della Navigazione in pubblicazione per giorni otto consecutivi a cominciare dal giorno 13 c. m.

Ruoli speciali, Contributi sindacali coloni, in pubblicazione per giorni otto consecutivi a datare dal giorno 13 c. m.

I Ruoli e Matricole predette sono a disposizione del pubblico nelle ore antimeridiane d'ufficio e precisamente dalle ore 9 alle 12, stanza n. 3.

### I nuovi prezzi delle carni

Diamo il nuovo listino dei prezzi massimi delle carni, deliberato dal Podestà ed attualmente in vigore:

*Carni di manzo:* Macellerie di I.a categoria. - Carni di manzo parti posteriori al Kg. L. 5.60; idem parti anteriori L. 4.80; idem terzo taglio L. 3. — Polpa di manzo L. 8. — Carne di manzo senza osso L. 7.

—Macellerie di II.a categoria. - Carni di manzo: parti posteriori al Kg. L. 4.60; idem parti anteriori L. 4. — Polpa di manzo L. 6 80 — Carne senza osso L. 5.

*Carne di Vitello:* Carni di vitello parti posteriori al Kg. lire 6.40; idem parti anteriori lire 5.20 — Polpa di vitello L. 9; idem spezzatini L. 7.

*Carne suina fresca:* Braciuole al Kg. L. 7 — Costole L. 6 — Fegato L. 6 — Cotechini e musetti L. 6 — Salsiccia L. 7.60 — Lardo nostrano L. 5 — Strutto L. 4.60 — Sugna L. 4.

### Feste da ballo

In occasione dell'annuale Fiera di S. Martino sarà tenuto nel pomeriggio in questo Comune capoluogo il tradizionale ballo popolare nella sala del Teatro Puntin.

***

Domenica sera 15 c. m., al Dopolavoro comunale sarà tenuto un trattenimento danzante sociale. Le danze avranno inizio alle ore 20.30. L'ingresso è libero solamente ai soci regolarmente tesserati dell'O. N. D.

### Beneficenza

Il sig. Antonio Sillig per onorare la memoria della sorella Sillig Luigia ved. Urbani ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità.

### Fiera di S. Martino

Lunedì 16 corrente sarà tenuta in questo Capoluogo la tradizionale annuale Fiera di S. Martino. In caso di cattivo tempo la Fiera predetta sarà rinviata al successivo lunedì.

## Da TOLMEZZO

### La rivista

Il tempo ieri è stato benigno ed ha permesso lo svolgersi regolare della rivista fatta in occasione del genetliaco di S. M. il Re nella piazza XX Settembre.

Alle ore 9.30, giungono gli Alpini, e poco più tardi cominciano ad affluire le autorità che si dispongono nell'apposito palco. — Ad un lato del palco scorgiamo i vessilli di tutte le Associazioni Combattentistiche, del Comune, delle varie Scuole della città.

Alle 10 in punto giunge il Maggiore Osti che, accompagnato dal Maggiore D'Orlando, da ufficiali dei RR. CC. e ufficiali della Milizia passa in rivista le truppe, la Avanguardia, i balilla, le piccole e giovani italiane.

Poscia la truppa e le associazioni giovanili abbandonarono la piazza per sfilare dinanzi agli ufficiali ed alle autorità.

Alle 11.30 ha luogo poi nel Duomo la messa solenne ed il Te Deum. Alla messa parteciparono tutte le autorità civili e militari, associazioni combattentistiche, balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane.

## Da FLAIBANO

### Furto

L'altra sera, ignoti, penetrarono nella casa di abitazione di Vittorio Rota agricoltore di qui ed ivi asportarono una macchina da cucire nuova ed alcuni commestibili. — Il danno subito si calcola in L. 600.



## Da VISCO

### Austera celebrazione

La manifestazione ce[lebrativa] dell'Annuale di Vittorio [Veneto] è svolta degnamente, p[er inizia]tiva del Fascio, con l'i[ntervento] delle Autorità locali, di [tutte le] organizzazioni fasciste [al com]pleto, della scolaresca e [con lar]ga partecipazione di [popolo]. Il corteo, formatosi nel [piazzale del] municipio, preceduto da[i gagliar]detti e da un picchetto a[rmato del] locale presidio, si diresse [alla chiesa par]rocchiale, dove fu celebrato solenne ufficio divino.

Ricompostosi, il corteo [si recò] poscia al Cimitero degli [Eroi per] la commemorazione dei Cad[uti]. Ai piedi del monumento fur[ono] deposte sei corone di fiori fr[eschi] con nastri di dedica: dal Co[mu]ne, dal Fascio, dal Fascio f[em]minile, dal Presidio militare, [dal] Dopolavoro, dalla Scuola.

Recitate dal Decano Don A. [...]visan le esequie, il Commissario prefettizio e Segretario Poli[tico] camerata G. Felcher, con so[brie] ed accorate parole rivolse il [pen]siero agli Eroi del grande ris[catto]. Gli scolari cosparsero qu[indi] le tombe di fiori.

## Da PORPETTO

### Gloria ai Caduti

La vittoria, cui il fascismo [ha] restituito tutto il suo altissimo valore storico e tutta la sua [fol]gida gloria, ha avuto anch[e a] Porpetto celebrazione degna [di] Coloro che alla Patria hanno [sa]puto fare l'offerta suprema.

Alle 15 una rappresentanza [di] combattenti e balilla portar[ono] una corona nel cimitero per [i Ca]duti. Alle 16 il corteo, forma[tosi] nel cortile delle scuole, preced[uto] dai bimbi dell'asilo accompag[nati] dalle Rev.me Suore, seguito [da] numerosi balilla e piccole itali[ane] con il comandante e le insegn[anti], dalle autorità politiche e ci[vili], dai parroci di Porpetto e Corg[no]lo, dai combattenti, dai giov[ani] fascisti e da numeroso pop[olo], giunto dinanzi alla lapide che [tra]manda ai posteri il ricordo [dei] gloriosi Caduti, si dispone r[ive]rente e commosso, mentre [i] combattenti depongono una co[ro]na di alloro con bacche dorat[e e] nastri tricolori ed i balilla in[to]nano l'inno al Piave. Tre pic[coli] dell'Asilo con belle poesie, [det]tate con grazia e disinvoltura, [in]nalzano a Dio fervide preghi[ere] per i cari nostri morti e le d[olci] vocine poi fan palpitare tutt[i i] cuori con un soave «Requiem» [e] col canto alla bandiera.

Prende quindi la parola il P[o]destà cav. Aldo Paz che con bre[ve] ma sentite frasi illustra al popo[lo] la data fatidica della Vittoria [e] chiude inneggiando all'Italia, [a] S. M. il Re, al Duce, tra caloro[si] applausi. Segue il Segretario P[o]litico che ricorda il 28 ottobre, [la] Marcia su Roma, valorizzatric[e] della Vittoria. Infine i balilla an[cora] cantano l'inno friulano al[la] bandiera.

Il corteo quindi entra in chies[a] per il Te Deum. Anche il parroc[o] invita i fedeli ad elevare l'inn[o] di ringraziamento a Dio che h[a] donato la Vittoria all'Esercito ita[]liano.



## Avviso d'Asta

## Comune di Dogna

Si rende di pubblica ragione che nei giorni 25 e 28 novembre 1931, nelle ore pomeridiane, avranno luogo, rispettivamente, le aste per l'affittanza novennale delle malghe: Somdogna, Bieliighe, Cereschiatis e Saline, Pozzetto e Pontedimuro.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

*Il Podestà*
A. PITTINO



Federazione Friula[na] ...

Quinto elenco d[elle offerte] all'Ente Opere [assistenziali] ...

Il conveg[no] ... dei tec[nici] ...

Decision[i] ...

# CRONACA CITTADINA

## Federazione Friulana del P. N. F.

### Quinto elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali

**Somma precedente lire 14.642,40. Club del Chiodo lire 50 — dott. Luigi De Nardo lire 5 — Famiglia Veneziana e simpatizzanti lire 275 — Operai ed impiegati Consorzio Coop. Lavoro (Ente Naz. Coop.) lire 690.80 — Impiegati Monte pietà di Udine lire 135.15 — Impiegati Comune Rive d'Arcano lire 64 — Impiegati Comune di Budoia lire 56.95 — Postelegrafonici Gervignano lire 80 — Impiegati Banca S. Daniele lire 57 — Cassa Risparmio di Udine lire 40.000.**

**Totale lire 56.059.80.**

## Il convegno provinciale dei tecnici agricoli

Per l'applicazione delle norme contenute negli Statuti Nazionale e Provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli, approvati con R.D. 17 luglio 1931, avrà luogo domenica 15 novembre, alle ore 10, presso la Sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti in via Aquileia 3, l'assemblea ordinaria degli iscritti al Sindacato Provinciale dei Tecnici Agricoli Fascisti.

Al Convegno che sarà presieduto dal Segretario nazionale del Sindacato on. prof. Franco Angelini, interverranno le autorità politiche e sindacali della Provincia.

Il Convegno dopo le discussione dei bilanci, della relazione morale sull'attività de. Sindacato, e dopo la nomina del Segretario e del Direttorio del Sindacato, tratterà argomenti di carattere tecnico-economico della nostra agricoltura.

Tra le varie relazioni tecnico-economiche che saranno sottoposte al Convegno citiamo le seguenti:

Prof. Italo Rossi: «La opportunità di un Istituto Medio Agrario Superiore in Friuli ».

Dott. Guido Pozzi: «L'attività del Consorzio per la viticultura e i Tecnici Agricoli ».

Perito agr. Angelo Vicenzini: «Spunti tecnico-economici sugli essiccatoi bozzoli, circa la reale valutazione dei bozzoli, quale contributo al superamento dell'attuale crisi serica ». «Sulla statistica in agricoltura ».

Dott. Pietro Zanettini: «Per la pescicoltura ».

Dott. Gino Rolatti: «La tecnica nella Battaglia del Grano in Friuli, e l'opera dei Tecnici Agricoli ».

## Decisioni della Commissione per il Civico Museo

Presieduta dal co. comm. Enrico de Brandis si è riunita il 1.o corrente la Commissione comunale del Museo per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Tra l'altro la Commissione ha deliberato di provvedere per la sollecita sistemazione della raccolta delle stampe e dei disegni nel mezzanino superiore del Castello che a tale scopo è stato ora opportunamente adattato e restaurato. Ha pure deciso di provvedere per l'ordinamento della sezione numismatica e di quella delle gemme e dei bronzi comprendenti i ascitti Cigoi, Antonini, Tartagna, Belgrado, Toppo, ambre aquileiesi e de Brandis che troverà posto nei locali del mezzanino inferiore.

La Commissione ha preso in consegna la lapide ricordante i recenti lavori ed cui l'epigrafe venne già pubblicata nei giorni scorsi; i ritratti dei due benefattori del Museo co. Augusto de Brandis eseguito dal pittore L. Brunt e del dott. A. Lovardo dal pittore Moro che rimarranno due egregie opere d'arte, e in fine il grande fanale in ferro battuto collocato nell'atrio del Castello ed eseguito con squisita fattura su disegno della R. Soprintendenza dal bravo maestro d'arte Felcher della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » in quale ha offerto in dono la bella opera.

La Commissione prese atto dell'avvenuta nomina del direttore prof. Carlo Someda De Marco il quale assumerà l'Ufficio col 1.o gennaio p. v.

La Commissione in fine fece una rapida visita alle raccolte testè riordinate che da pochi giorni si arricchirono anche di un grande pregevole affresco del secolo XV recentemente trasportato a cura del Museo della diruta chiesetta di S. Giusto di Pramarocco e collocato nella pinacoteca.

### Cassa malattia per gli addetti ai trasporti

Come già precedentemente annunciammo, ieri sera alle ore 20, presso la Sede dei Sindacati Fascisti del T.T.N.I., si è tenuta una riunione di automobilisti di tutte le categorie nella quale il camerata Bruno Scarpa, dirigente la Cassa Regionale Veneta del l'Ente Nazionale assistenza addetti ai trasporti, spiegò il funzionamento della Cassa facendo risaltare in modo chiaro i pregi della nuova istituzione, voluta dalla volontà del Duce, e tendente soprattutto ad elevare moralmente e spiritualmente la classe lavoratrice.

Si coglie l'occasione per ricordare che i datori di lavoro devono non più tardi della fine della corrente settimana inviare alla Cassa Regionale le denuncie degli iscritti e provvedere al relativo versamento dei contributi.

## Corso di educazione fisica all'Accademia fascista

Il 3 gennaio 1932-X nei nuovi locali del Foro Mussolini avranno inizio le lezioni del 1.o Corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

L'Accademia, che ormai è già al suo quarto anno di vita, ha avuto con R. D. 28 agosto 1927 il suo pieno riconoscimento giuridico ed è stata autorizzata a rilasciare diplomi e lauree in nome del Re.

Il conseguimento del titolo di professore di Educazione Fisica e Giovanile del grado di Capo Manipolo della M.V.S.N. dopo due anni di corso dell'Accademia, e la frequenza di un corso di perfezionamento di nove mesi, a Roma danno diritto all'assunzione nei ruoli dell'Opera con un assegno iniziale di L. 11.100.

La carriera è rapidamente per corribile attraverso avanzamenti a scelta perchè avendo l'Opera meno di cinque anni di vita il personale direttivo dei maggiori gradi è tutt'ora in via di formazione.

Poichè l'Opera considera come problema di vitale importanza quello della formazione dei suoi quadri direttivi, è disposta a tal fine a sostenere qualche sacrificio finanziario, ammettendo a mezza retta oppure concedendo le spese a credito a quegli elementi che si trovassero in condizioni di famiglia particolarmente disagiate, oppure fossero favorevolmente noti per servizi resi ad opera prestata nelle file dell'organizzazione.

Per più dettagliate informazioni rivolgersi alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla — Ministero Educazione Nazionale — Viale del Re, Roma.

### Il contratto collettivo di lavoro per gli addetti al Frigorifero

Il «Foglio Annunzi Legali» del l'11 corrente, pubblica il contratto collettivo di lavoro per gli addetti al Frigorifero del Friuli di Udine, stipulato fra i rappresentanti dell'Unione fascista Industriali e l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria.

## L'importante affermazione di uno scienziato friulano

In questi giorni il cav. prof. Ardito Desio di Palmanova, classificato primo nel concorso alla Cattedra di Geologia R. Università di Milano, sarà nominato Titolare di detta Cattedra, di cui ebbe a tenere con molto onore lo incarico per oltre un anno.

La sua vita di scienziato e di cittadino si può brevemente riassumere così: nato a Palmanova nel 1897, percorse gli studi classici nel Ginnasio-Liceo di Udine, conseguì la laurea in scienze naturali con pieni voti assoluti e lode nella R. Università di Firenze; assistente effettivo, docente di Geologia e poi collaboratore di insigni maestri a Pavia, a Bologna, a Milano.

Il grande guerra lo trova in prima linea combattente volontario — col grado di tenente mitragliere nelle truppe alpine.

Fascista di vecchia data, dal 1926 al '31 prese parte ad importanti missioni scientifiche in Europa ed all'estero: negli anni 1926-27 diresse una missione scientifica sull'Himalaja (India), per la prima volta in Cirenaica ove compì studi geologici nella regione di Giarabub; nel 1929 fece parte di una spedizione scientifica sull'Himmalaia (India), sotto la direzione di S. A. R. il Duca di Spoleto e quivi ebbe larghi campo di compiere pregevoli osservazioni; nel 1930 eccolo di nuovo in Cirenaica, nella regione Sirtica con una missione da lui diretta; infine nel corrente anno, nominato Capo di una spedizione scientifica promossa dalla R. Accademia d'Italia e vinto il premio Mussolini che finanziava detta spedizione, fu per la terza volta in Cirenaica, ove esplorò e studiò la vasta regione di Cufra ino ai lontani confini col Sudan Anglo-Egiziano.

Autore di numerose e pregevoli pubblicazioni scientifiche, il prof. Desio, ritornando in questi giorni fra noi, con la conseguita classifica di primo nel concorso alla Cattedra di Geologia nella R. Università di Milano e la imminente nomina a Titolare di detta Cattedra, raggiunge meritatamente l'ambito premio delle sue intelligenti e tenaci fatiche, dei suoi lunghi ed appassionati studi di naturalista e di geologo. A lui che onora la Friuli e grande Patria giungano graditi dalle colonne di questo giornale, i più vivi rallegramenti di amici ed ammiratori.

G. C.

### Gesto esemplare

L'usciere presso la R. Questura sig. Del Fabbro Annibale, ha offerto a favore dell'Erario dello Stato, la sua polizza di ex combattente di L. 1000.

### Pro Opere Assistenziali

L'altra sera, durante un simpatico raduno della «Famiglia Veneziana» furono offerte, a nome di questi e di numerosi amici, le insegne di cavaliere all'egregio signor Giacomo Sinigaglia, titolare dell'Agenzia di Udine della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Alla fine della festicciola furono raccolte fra i presenti 275 lire che furono versate alla Federazione Fascista Friulana a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

## Artisti concittadini all'estero

Tempo fa l'« Ambrosiano » riportava un benevolo commento, sulle opere esposte a Parigi da Angilotto Modotto in una Mostra di arte italiana.

Un autorevole critico francese, il Saint-Hilaire, parlando del nostro concittadino così si esprime:

« I tre studi di composizione esposti da Angilotto Modotto, alla « Associazione Artistica 1940 » sono improntati di quell'accento stilistico speciale che caratterizza il loro autore.

Essi possono piacere o non essere compresi, ciò non esclude che non contengano una conoscenza singolare dei valori plastici ed una analisi dei movimenti profondamente compresi.

D'origine italiana Angilotto Modotto è nato a Udine, nel 1900. L'educazione che egli ha ricevuto è il centro medioevale, dove è cresciuto, lo hanno portato a concepire queste forme di bello, verso il quale egli si è incamminato. La pienezza del bisogno di esprimersi, come mi disse lui stesso, lo pervase all'età di ventiquattro anni, epoca questa nella quale incominciano i suoi studi artistici.

Egli lavora successivamente a Venezia, a Firenze ed a Milano dove termina il suo quarto anno di studi all'Accademia di Brera.

Il nostro pittore si attiene alla espressione dell'arte primitiva italiana ed agli esempi di essa; la sua formula molto pittorica e poetica è improntata ad un personalismo nettamente nostalgico.

Nel 1927 e 1928 espose a Ca Pesaro a Venezia e sempre nel 1928 portò innanzi a Udine la «Scuola Friulana d'Avanguardia». Nel 1930 tre dei suoi disegni figurano nel Museo di Mosca; dalla stessa data vive a Parigi lavorando con molto ardore nonchè con personalità poichè il suo individualismo è innegabile. Egli partecipa da solitario al grande movimento artistico e contribuisce con il suo spirito fortemente straniero ma che non manca né di valore nè di interesse ».

## Solenni onoranze alla salma del generale Vitale Bianu

Mercoledì mattina si spense la nobile esistenza del generale di divisione in P. A. comm. Vitale Bianu, decorato di medaglia d'argento al valor militare e di croce al merito di guerra.

Bella figura di soldato e di combattente, godeva nella vasta cerchia degli amici e conoscenti larghe amicizie, profonda considerazione e stima; perciò la sua dipartita fu appresa con sentito, vivissimo rimpianto.

Ieri nel pomeriggio alla salma dello scomparso furono tributate solenni onoranze funebri.

Il mesto imponente corteo mosse da via Aquileia alle ore 14. Precedeva la banda Presidiaria seguita da una brigata di formazione al comando del generale Negri, da due battaglioni del 3. Fanteria «Re» al comando del col. cav. Nicolini comandante del Reggimento, portanti la gloriosa bandiera reggimentale decorata al valore.

Venivano quindi due battaglioni dell'11. Genio: il clero salmodiante e la carrozza funebre. Sulla bara posava la corona della famiglia; fra le altre corone portate a mano, notata quella inviata dal Comando della Divisione Militare di Udine.

Reggevano i cordoni: il generale Ruggieri comandante la Divisione Militare, il cav. uff. Ricci in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il generale Taccoli ed il colonnello comm. Mombellardo presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Seguivano la salma i parenti e gli intimi di famiglia: dietro venivano un larghissimo stuolo di ufficiali generali e superiori in rappresentanza di tutte le armi del presidio nonchè una folla di cittadini.

Dirigeva il corteo il generale di Brigata comm. Andreani.

Il corteo, per via Aquileia, si avviò al suono di marcie funebri, alla parrocchiale del Carmine dove furono celebrate le esequie con accompagnamento di musica. Il tempio era parato a lutto.

Compiuta la mesta funzione, il corteo si ricompose e ritornando per via Aquileia, girò per via Gorghi ove era schierato in linea di fronte un battaglione dell'8 alpini che resò, al passaggio del feretro, gli onori militari alla salma.

Proseguendo per Piazza Garibaldi, via Grazzano, via Rivis, Piazzale 26 luglio, il corteo si avviò al Cimitero ove la salma fu tumulata in posto riservato.

Alla memoria dello Scomparso un reverente saluto, ai figlio comm. Antonio addetto alla D.A.T. e alla famiglia condoglianze.

### Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

*Pro assistenza invernale:* La ditta Marino Desiderio Pinto lire 100. — I dipendenti della ditta Marino Desiderio Pinto L. 105.

**Altre offerte**

*Alla Mutua Agenti di Commercio:* In memoria della compianta signora Filomena Filippi Massa, hanno versato pro fondo beneficenza soci L. 5 ciascuno, i signori: Zamolo Andrea, Venturini Ivo, Ruiti Luigi.

La Presidenza, ringrazia.

### Al Dopolavoro Ferroviario

Domani sabato alle ore 21 nei locali sociali avrà luogo un trattenimento danzante.

Soci e famiglie sono pregati ad intervenire.

### Marionette

Migliore successo non poteva arridere all'inizio della stagione marionettistica nel teatrino di via Gemona ove di fronte ad un no sciame di bimbi festanti è stata rappresentata la commedia del « Pellegrino Misterioso ».

Domenica 15 corrente alle ore 5 pom. precise la brava compagnia metterà in scena la nuova commedia fantastica in un atto e 5 quadri: «Stellante Costantina».

### Infortunio alle ferriere

Il metallurgico Eugenio Tonini di Giacomo di anni 45 di Rizzi occupato presso le Ferriere di Udine, riportò sul lavoro una ferita lacero contusa all'alluce destro. All'ospedale fu giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

## Adunata di premilitari

Domenica 15 corrente alle ore 8,30 gli allievi premilitari dei Corsi di Tricesimo, Reana, Martignacco, Campoformido, Tavagnacco, Basiliano, Pozzuolo e Pradamano si concentreranno in Udine in piazza d'armi per essere passati in rassegna dal Luogotenente Generale Tiby, Ispettore dell'istruzione premilitare.

L'obbligo della presenza da parte di tutti gli allievi è assoluto e saranno presi severi provvedimenti a carico degli inadempienti.

### Il foglio di congedo fiumano

Si comunica a tutti coloro che possono avervi interesse, che la Associazione Nazionale Combattenti di Fiume è stata autorizzata a rilasciare il «Foglio di congedo fiumano».

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Associazione Volontari di Guerra di Udine in Piazza Vittorio Emanuele, Loggetta di S. Giovanni, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30.

## Il concerto di stasera alla Mostra d'Arte

Questa sera alle 21 nelle sale della V.a Esposizione d'Arte, si svolgerà il II concerto col seguente programma:

1. Boccherini: Quartetto Opere 10.a 12.a 2.a, grave, allegro, larghetto e allegro, eseguito dal quartetto udinese (1. violino Eligio Ciriani; 2. violino Vittorio Zorattini; viola, Alcide Buiatti; violoncello, Pio Buiatti).

2. Schresh: Sonata per oboe e pianoforte (prof. Italo Toppo e sig.na Tina D'Avossa).

3. a) Curatolo: Notturno; b) Pich-Mangiagalli: Danza d'Olaf; 4. a) Turina: Orazione del «Torero»; b) Grieg: Quartetto opere 27 tempo I. per quartetto d'archi. (Eligio Ciriani I. violino; Vittorio Zoratini 2. violino; Alcide Buiatti viola; Pio Buiatti violoncello).

### Cade dalla bicicletta

Il quasi settuagenario Pietro Rainis fu Leonardo da Castions di Strada, cadendo accidentalmente dalla propria bicicletta, mentre stava rincasando, si produsse varie escoriazioni e contusioni alla faccia.

Accompagnato all'ospedale civile fu medicato dal dott. Accordini che giudicò le lesioni guaribili in 12 giorni.

### Un furto

Tale Valentino Degano di Giovanni di anni 33 da Pasian di Prato, denunciò ai Carabinieri di via Gemona di essere stato derubato l'altro giorno nella propria abitazione di alcuni indumenti di vestiario del valore complessivo di un centinaio di lire.

Sono state iniziate attive indagini per rintracciare il colpevole.

## Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, dalle rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 12 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 13.4, minima 8.9.

Acqua caduta: mm. 24.3.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

PROBABILITÀ: Non appare ancora prossimo un cambiamento delle condizioni meteorologiche generali, perciò il tempo si manterrà ancora perturbato specie sull'alta Italia ove il cielo sarà generalmente nuvoloso con pioggie e nebbie in pianura. Anche sulla rimanente penisola il cielo sarà in gran parte nuvoloso ma le pioggie saranno poche e sparse specie nei bassi versanti. Migliore sarà il tempo sulle isole.

Le correnti saranno in generale moderate occidentali sull'alta Italia e sulle isole, da moderati a quasi forti intorno sud e altrove. Mare agitato nell'alto e medio Tirreno, mosso il rimanente. Temperatura in lieve aumento.



## ARTE E TEATRI

### Teatro Puccini

" Se no i xe mati, no li volemo "

Questa volta il cronista non può limitarsi a gettar giù le sue quattro righe affrettate di cronaca sulla serata rimanendo magari il solito successo vivissimo che questa compagnia ogni sera si conquista, senza rendere un omaggio sentito, a diremmo quasi doveroso, all'arte di Gianfranco Giachetti che ci ha dato iersera una superba incarnazione della figura di Momi Zamberlan. Il complesso tipo, sbozzato fin nei più minuti particolari dal Rocca, è rivissuto vivo ed uno dinanzi a noi; è venuto a noi con tutti i suoi sentimenti, in tutta la sua bellezza, perfetto, come il suo creatore lo ha concepito. Le sue parole vere non quelle trasparse dalla finzione scenica sono discese nella nostra anima e ci hanno fatto meditare. Forse, nell'illusione, abbiamo rivissuto quella realtà crudele che il mondo ha loro imposto, quello sfiorire accorato di poesia nel mare magno e tremendamente grigio della vita quotidiana che essi, allora avevano trovato.

La recitazione e la voce, del Giachetti, hanno avuto quegli accenti e quei ritmi che soltanto pochi attori oggi sanno trovare e comunicare al pubblico che li segue e li ama.

Il Baldanello, la Parisi, la Baldanello, il Casati, il Polacco, e gli altri tutti, hanno detto da maestri le loro rispettive parti e ben ha fatto il pubblico ad evocarli più volte con il Giachetti.

Purtroppo questa sera, con i «Balconi sul Canalazzo» del Testoni, questa Compagnia ci lascierà. La recita della brillantissima commedia sarà, come al solito, a prezzi popolarissimi.

Da domani avrà inizio un breve ciclo di proiezioni cinematografiche alternate a spettacoli di varietà.

*Camsa*

### Nozze

Ieri mattina nella Cappella Arcivescovile si sono giurati reciproca fede la gentile e leggiadra signorina Rosi Provvisionato e il dott. Francesco Pelizzo. Furono testimoni per lo sposo, il fratello signor Leonardo e per la sposa il fratello ing. Marino.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze, sono pervenuti molti e ricchi doni, ed innumeri auguri, nonchè fiori a profusione.

Al dott. Pelizzo ed alla gentile sposa gli auguri più vivi, anche da parte dei soci del Tennis Club «de Braida ».

## ECHI DI CRONACA

### La squadriglia dell'Aurora

Un successo senza precedenti si ebbe ieri sera al Cinema Cecchini per il film di carattere guerresco dato in prima visione. Questo è un film di guerra aerea che ci presenta tutta una vicenda bellica di affascinante interesse. «La squadriglia dell'aurora» non è da paragonarsi ad uno dei soliti film di guerra, poichè qui, in questo lavoro, la guerra è rivissuta in tutta la sua cruda e terribile verità.

Il campo di battaglia nel cielo e sulla terra è il vero protagonista di questo lavoro di vita e di speranza. La vita travagliata del combattente che ogni ora ed ogni minuto è pronto a fare dono della propria vita viene da questo film fatta rivivere con intensa emozione.

«La squadriglia dell'aurora» è una squadriglia di volatori eroici, come ce n'erano tante, che nel cielo di Francia raccoglie la sua gloria ed il suo sacrificio. Ordini duri, talvolta incomprensibilmente tragici, combattimenti quotidiani, ardire e speranze, dolore e gloria, tutto questo si fonde in un armonico quadro di verità e di eroismi nelle vicende del dramma.

Richard Bartelmess e Douglas Fairbanks interpretano questo vile lavoro con forza, efficacia e passione, facendo aleggiare nel dramma un forte senso di poesia. Oggi « La squadriglia dell'aurora » si replica con inizio delle proiezioni alle ore 17.



## Spettacoli d'oggi

**TEATRO PUCCINI**

*(Compagnia Giachetti).*

I BALCONI SUL CANALAZZO — Commedia in 3 atti di A. Testoni. — Ore 21.

**CINE-TEATRO CECCHINI**

LA SQUADRIGLIA DELL'AURORA — Con Richard Bartelmess, Gary Cooper. — Ore 17.

**CINEMA EDEN**

RINASCITA. — Parlato in italiano con Janet Gaynor e Charles Farrel. — Ore 17.

**CINEMA IMPERO**

SALTO MORTALE. — Con Anna Sten. Segue: « Arietta Antica » della Cines. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

# GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

# Patriottiche cerimonie in Provincia

*In tutto il Friuli il XIII anniversario della Vittoria è stato celebrato con patriottico slancio, sotto l'egida del Fascismo valorizzatore e continuatore dell'epopea combattentistica.*

*Ai molti resoconti di cerimonie pubblicati i giorni scorsi ne aggiungiamo oggi alcuni altri, pervenutici da varii centri della Provincia.*

## A Remanzacco

Alle ore 8 un corteo formato dalle piccole italiane, dai balilla e dalle scolaresche, accompagnate dagli insegnanti, dai giovani fascisti, dalla banda di Orzano, da bandiere e gagliardetti, dalle autorità, dal Fascio femminile, dal Fascio, dai combattenti, mutilati, premilitari, dal Dopolavoro e da molto popolo, si portò alla Chiesa del Cimitero ove il Parroco don Giacomo Dri celebrò la Messa a suffragio dei Caduti.

Le piccole italiane, balilla, scolaresche, deposero una corona di alloro del Comune e mazzi di fiori sulle tombe dei Militari e dopo il corteo, ricompostosi, si avviò alla Chiesa Parrocchiale per il «Te Deum».

In Piazza, il presidente della locale Sezione combattenti sig. Luigi Pausa, fece l'appello dei Caduti ed il Podestà sig. Alfio Urzi lesse il bollettino della Vittoria. Poscia le scolaresche dirette dal bravo maestro, Leonardo Toso, cantarono gli inni della Patria e «Stelutis Alpinis» riscuotendo vivissimi applausi.

La Banda di Orzano, diretta dal maestro Vittorio Morandini, suonò «Giovinezza» e l'Inno del Piave. Alle ore 11 al grido di: Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce, ebbe termine la locale cerimonia patriottica.

* * *

Anche nella frazione di Orzano fu celebrata la Vittoria. Alla mattina don Emidio Rizzi celebrò la Messa in suffragio dei valorosi Caduti e nel pomeriggio alle ore 15, dopo il Te Deum cantato dallo stesso reverendo, un lungo corteo composto dai bambini dell'Asilo accompagnati dalle RR. Suore della Provvidenza, dalle piccole italiane, dai balilla, accompagnati dagli insegnanti, dalla brava Banda locale diretta dal sostituto maestro sig. Vittorio Morandini da bandiere da autorità amministrative e politiche, con a capo il Podestà e Segretario politico sig. Urzi, dai Rev. don Rizzi cappellano di Orzano, don Cramazzi parroco di Ziracco e don Monai parroco di Grions, da fascisti, combattenti e da quasi tutta la popolazione, si portò al Cimitero ove il geom. Adolfo Angeli presidente della locale Banda, fece l'appello dei Caduti e lesse il bollettino della Vittoria.

I bambini quindi cosparsero fiori freschi sulle tombe dei Militari.

Il corteo ricompostosi si portò in piazza, ove si sciolse dopo avere inneggiato al Re ed al Duce. Nella serata, in piazza, la Banda suonò gli inni della Patria, vivamente applaudita.

* * *

Pure nella frazione di Ziracco fu celebrata la festa della Vittoria. Il Tempietto-Ossario fu meta di peregrinazione di popolo che volle rendere omaggio alla memoria dei Caduti. Don Gian-Domenico Cramazzi officiò Messe di suffragio alla memoria degli eroici Caduti.

* * *

Cerneglons pure volle partecipare alla lieta ricorrenza. Don Gio. Batta Muner officiò messe in suffragio dei Caduti. E' stato cantato il Te Deum di ringraziamento per la Vittoria.

Il popolo depose una corona di alloro sulla lapide dei Caduti. Gli invalidi di guerra Ugo Nonino e Luigi Rossi dissero parole ricordanti il valore dei morti per la Patria; lessero il bollettino della Vittoria e fecero la chiama dei Caduti.

## A Colloredo di Prato

A Colloredo, frazione del Comune di Pasian di Prato, la celebrazione si è svolta festosamente, mercè l'organizzazione curata dal sig. Pietro D'Antoni, presidente della locale Sezione Combattenti.

Dopo la messa propiziatrice, un corteo, preceduto dai bimbi dell'Asilo e seguito dai balilla e dalle piccole italiane, dalla scolaresca, dal Fascio, dalla Milizia antiaerea, dai combattenti della Sezione, dal clero, dalle madri e vedove di guerra e da tutto il popolo, si portava colla banda al Cimitero e di qui, percorrendo tutte le contrade del paese al suono di marce e di inni patriottici, si adunava in compatta folla all'Asilo-Monumento.

Da parte dei combattenti fu deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa, fu fatto l'appello dei Caduti e letto il bollettino della Vittoria con l'aggiunta di brevi e sentite considerazioni sulla data odierna. — Al suono di inni patriottici, il corteo si sciolse.

Seguì un rancio speciale di 53 combattenti nella sala dell'Asilo, presenti il Podestà, il medico dottor Toso, il Direttore della Banda sig. Vadori, il maestro D'Agostini.

I balilla offersero ai bravi trinceristi un mazzo di fiori, come simbolo di riconoscenza.

Fra i ricordi di guerra e allegre conversazioni si chiuse la giornata nella più completa armonia.

## A Varmo

Alle 9,30 si è formato un lunghissimo corteo le cui estremità distavano fra loro circa un chilometro. Precedeva un gruppo di bambini dell'Asilo Monumento ai Caduti, seguivano i balilla, le giovani italiane, gli avanguardisti ed i giovani fascisti, un drappello della Milizia, le scolaresche del Capoluogo, tutti preceduti dalle rispettive bandiere. Veniva poi la banda musicale di Varmo, seguita dalla bandiera del Comune, da quella dei Combattenti, dal gagliardetto del Fascio; seguivano le autorità, con a capo il Podestà ed il Segretario politico; il ten. della Milizia sig. Sortino; gli impiegati tutti del Comune, ed il corpo insegnante al completo.

Al suono di marcie patriottiche e dell'Inno del Piave, l'immenso corteo si portò alla Chiesa parrocchiale, dove il rev. Parroco celebrò la messa cui presenziò moltissimo popolo accorso anche dalle frazioni. Indi, con ordine veramente perfetto ed in modo inappuntabile si ricomposero le fila del corteo per portarsi al Cimitero a deporvi una magnifica corona di alloro con bacche dorate, omaggio del Comune ai Caduti per la Patria.

Essa era portata a braccia da due ex combattenti e fu deposta sulla grande croce che sorge nel centro del nostro Camposanto. — Ivi, dopo un minuto di raccoglimento, gli intervenuti si sciolsero e fecero ritorno ai loro paesi.

Fra i partecipanti al corteo ed assieme alle autorità notavansi: il Parroco don Germano Tribos ed il Cappellano don Luigi de Nicolò.

## A Manzano

Alle ore 9 le autorità e le rappresentanze civili incominciano a giungere, ed in breve la piazza del Municipio di Manzano si affolla.

Alle ore 9,30 un lungo corteo, cui parteciparono oltre alle autorità, tutte le scolaresche, le piccole e giovani italiane, il Fascio femminile, i balilla, gli avanguardisti, i giovani fascisti, i fascisti, gli ex combattenti, i mutilati, le madri e vedove dei Caduti, la sezione dalmatica, la sezione Alpini ed un foltissimo seguito di popolo si mosse da piazza del Municipio, ed al suono degli inni patriottici, si recò nella Chiesa parrocchiale ove il prevosto officiò una solenne funzione di ringraziamento chiusasi al canto del «Te Deum».

Subito dopo il corteo si ricompose e preceduto dal Podestà, Segretario politico e da tutte le altre autorità, si recò a rendere omaggio al monumento che ricorda i 136 Caduti di Manzano, ove i combattenti ed il Fascio deposero una corona d'alloro, mentre le madri e vedove di guerra cospargevano di fiori il marmoreo monumento. Poscia, il Centurione Costantini, dopo aver letto ai presenti il comunicato della Vittoria, ricorda ed esalta il fausto evento.

Manzano, che raccoglie nel piccolo cimitero di guerra, salme di Caduti d'ogni provincia d'Italia, non poteva dimenticare di portare il tributo di amore anche a quei prodi, e perciò una breve sosta fu ivi fatta dalle autorità, dalle rappresentanze e dalla popolazione.

I balilla, dopo di aver deposto un fiore su ogni tomba, hanno cantato, fra un riverente silenzio, in modo veramente encomiabile la «Canzone dei Caduti».

* * *

Per iniziativa del locale Direttorio Combattenti, tutti i vecchi trinceristi di Manzano hanno avuto modo di rievocare i tempi del sacrificio, riunendosi compatti, a mezzo giorno, al campo sportivo, trasformato per l'occasione in campo militare di tappa. Ivi, fra la più sana e cameratesca allegria, fu consumato il rancio, preparato da improvvisati ma altrettanti bravi cucinieri.

Quindi gli ex combattenti, capitanati dal C. M. Achille Tavagnacco, al canto di vecchie canzoni di guerra, incolonnati in bell'ordine, fecero il loro ingresso in paese, ove il corteo ebbe fine.

Alle ore 16, la Banda locale, tenne un applaudito concerto nella piazza principale di Manzano.

La sera il monumento dei Caduti ed il Palazzo del Comune sono stati sfarzosamente illuminati.

## A Pagnacco

La commemorazione del XIII anniversario della Vittoria ebbe inizio con un corteo, che si formò sulla piazza di Plaino e si diresse con la Banda in testa verso la chiesa del paese. Arrivato dinanzi alla lapide dei Caduti murata sulla facciata della chiesa, furono deposte corone d'alloro e fu celebrato un «Te Deum».

Un missionario tenne poi la celebrazione. Quindi il corteo si avviò prima a Zampis e poi a Pagnacco a deporre corone d'alloro su quei monumenti ai Caduti.

A Pagnacco dopo un solenne Te Deum, il Coro locale cantò «Stelutis Alpinis» e nella sala della Scuola Professionale il cav. geometra Gennari, presidente della Sezione locale dei Combattenti ricordò con calda parola il fatidico anniversario.

Terminata la commemorazione fu offerto dalla Sezione Combattenti un rancio a tutti i soci.

## A Pozzuolo del Friuli

A Pozzuolo si è formato un imponente corteo. Vi si notavano tutte le autorità del paese: il Presidente dei Combattenti dott. Colarossi; il Podestà Zamparini; il Segretario politico C. M. Celli; il comandante la Milizia locale C. M. Blasich; il comandante il Fascio Giovanile sig. Guglielmo Brunisso; il Direttore della Scuola Agraria prof. Rossi; don Masutti Pievano, Presidente della Congregazione di Carità sig. Fantoni; il Direttorio della Sezione, nob. Lombardini; il Segretario Comunale Minciotti, ed altri tanti ancora.

Tra le rappresentanze: Alunni Scuola Agraria con bandiera; Combattenti con bandiera; Fascio con gagliardetto e scorta d'onore; dopolavoristi con gagliardetto; la scolaresca accompagnata dalle insegnanti; il Fascio Giovanile, i balilla e le piccole italiane.

In testa al corteo la banda suonava gli inni della Patria. Il corteo percorse piazza Julia, Via Vittoria, Via Udine.

Al monumento ai Caduti del paese due ex-combattenti deposero una bellissima corona, come pure un'altra fu deposta presso il monumento della Cavallerie.

Il corteo entrò quindi nella chiesa parrocchiale, ove don Masutti celebrò una messa in suffragio ai Caduti della guerra.

Alla sera fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento e la banda nel pomeriggio eseguì un repertorio di musica intonata alla giornata.

## A Pasiano di Pordenone

Pasiano era pavesato ed imbandierato a festa. Dinanzi al piazzale del Municipio erano presenti verso le ore 10 oltre a tutte le autorità civili, politiche del luogo, circa tremila persone tra combattenti, fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, scolaresche, premilitari e folla innumere di popolo.

Alle 10 precise si formò il corteo, che partendo dalla Casa Comunale si diresse, con a capo la fanfara locale alla Chiesa Arcipretale, dove fu celebrata dal Vicario una Messa solenne. Quindi fu cantato il Te Deum, come ringraziamento per la Vittoria.

Dopo di che la gente uscita di chiesa ricompose il corteo, il quale sostò di nuovo dinanzi al Municipio dove il Podestà rag. Sacilotto lesse ad alta voce il proclama della guerra ed il bollettino della Vittoria e quindi pronunciò un breve ma vibrante discorso celebrativo.

Prese quindi la parola l'Ispettore scolastico cav. Sesto Amici, il quale con nobili ed appropriate espressioni rilevò l'importanza e il significato della data.

I due discorsi furono più volte interrotti da lunghi e scroscianti applausi. La bella cerimonia ebbe termine coi canti della guerra e della Rivoluzione, eseguiti dalla fanfara locale.

In tutte le frazioni del Comune furono celebrate Messe in suffragio dei Caduti ed alla sera i monumenti e gli edifici pubblici furono sfarzosamente illuminati.

## Ad Azzano Decimo

Per la fausta ricorrenza ogni finestra ha avuto un tricolore e il campanile monumentale la nota lieta del suo insolito scampanio, che ha richiamato una vera folla di cittadini alla cerimonia.

Alle ore 9.30 la piazzetta del Municipio è rigurgitante di mutilati, combattenti, fascisti, dopolavoristi, iscritti ai sindacati, premilitari, giovani fascisti e scolaresche, tutti con bandiere e gagliardetti.

Fra i presenti notavamo il Commissario Prefettizio, signor Giuseppe Brunetta, il Segretario Politico, sig. G. Morettòn, il fiduciario dei Mutilati sig. E. Bailot, il maresciallo dei RR. CC. sig. A. Giorda, l'ex Podestà ing. N. Aprilis, il Presidente dell'O. N. B., sig. V. Fabris, il Presidente dell'O. N. D., dott. C. Pujatti, il dott. Ceschelli, il dott. Simonetti, il Presidente della Congregazione di Carità sig. C. Brunetta, l'Ufficiale di Stato Civile e Presidente della C. R. I. sig. Emilio Flora, il rag. G. Dall'Olio della sezione sportiva, il segretario comunale sig. D. Modesti, il comandante dei giovani fascisti, sig. A. Boria, il signor P. Scaramuzza della Cooperativa di consumo, i signori Menegozzo e Bortolotto, al comando dei premilitari, gl'insegnanti delle scuole primarie, gli alunni della Scuola di disegno, gl'impiegati comunali e molti altri.

Si formò lentamente il corteo. Esso sfilò per la piazza imbandierata, e sostò per poco pel doveroso omaggio alla memoria e al sacrificio degli eroici difensori della Patria, davanti al monumento dei Caduti. Uno squillo di tromba e, fra il più religioso silenzio, vien data lettura del Bollettino della Vittoria. Quindi un mutilato e un combattente, mentre tutti s'irrigidiscono nel saluto romano, depongono ai piedi del monumento una magnifica corona d'alloro, con bacche dorate.

Il rito è finito, ma prima che il corteo si snodi per procedere verso il Viale della Rimembranza, gli alunni delle scuole elementari, con pensiero delicato, recano anch'essi il loro tributo di fiori ai cari Morti, e centinaia di piccole mani salutano fra la generale commozione.

E' seguita, nella chiesa arcipretale, letteralmente gremita, una Messa solenne in onore dei Caduti, con canto del «Te Deum», ufficiante l'Economo Spirituale don Giovanni Simonat.

La sera tutte le abitazioni del centro hanno esposto le loro fiammelle, che, alimentate dalla commossa riconoscenza dei viventi, hanno oscillato per diverse ore alla lieve brezza della sera. Il monumento ai Caduti e il palazzo del Comune sono stati sfarzosamente illuminati. Di bell'effetto la scritta a grossi caratteri luminosi, di «Viva il Re» e la Stella d'Italia, con i suoi contorni a lampade elettriche.

Anche nelle frazioni di Tiezzo, Corva e Fagnigola per celebrare degnamente il tredicesimo annuale della Vittoria, si sono svolte solenni cerimonie. La popolazione, in lungo corteo, ha sfilato davanti ai monumenti degli Eroi della Patria, e quindi si è portata in chiesa per il «Te Deum». Particolarmente austera la manifestazione di Tiezzo.

# SPORT

### Calcio

## Udinese B - Monfalcone B

Prima del tanto atteso incontro tra il Cagliari e l'Udinese, le riserve giocheranno al Campo Moretti contro la D. Monfalconese. E' noto l'antagonismo tradizionale tra noi e i bianchi del Cantiere, ed è quindi superfluo dire che la partita sarà alquanto combattuta, anche se la carta accorda ai nostri giovani maggiori probabilità. Le nostre riserve viaggiano bene; la scorsa domenica se ne sono accorti i giovani del Fascio Grion di Pola che hanno lasciato le penne a campo Moretti e sorte uguale crediamo aspetti anche i giovani monfalconesi. La partita avrà inizio alle ore 12.30.

### CAMPIONATO ULIC

## Ferrovieri - Pozzuolo 5 - 2

Mai come in questa partita il Pozzuolo sembrava dovere vincere in modo clamoroso. A pochi minuti dall'inizio su una travolgente azione in linea Tonello Lo metteva in rete da 15 metri un pallone irresistibile. Non molti minuti dopo lo stesso giocatore infilava nuovamente la porta difesa da Marzari con un tiro altrettanto bello del primo. Poteva ormai la vittoria sfuggire ai ragazzi del Pozzuolo? Ma ecco su un'azione dei bianco-cerchiati Miani colpire con la mano il pallone. Calcio di rigore, che viene facilmente realizzato. E' una doccia fredda per gli azzurri che avviliti per lo smacco cominciano a farsi dominare.

La prima ripresa finisce ad ogni modo sul vantaggio degli azzurri.

La ripresa vede di nuovo i Pozzuolesi decisi ad aumentare il vantaggio; ma sono invece i Ferrovieri che su azione di corner infilano di nuovo la rete difesa anche oggi con bravura dal giovane Tonello.

E' il segno della disfatta. Poco dopo ecco difatti il terzo poi il quarto ed infine il quinto punto vengono a sanzionare la vittoria dei Ferrovieri che hanno avuto il merito di non avvilirsi, come invece gli azzurri, quando ben due punti di scarto li divideva dai locali.

Buon arbitro Fabris del G.A.U.

## Cormor - Basiliano

Per la quarta giornata del campionato dei liberi, s'incontreranno sul campo sportivo Moretti, domenica 15, alle ore 10,30, le squadre del Cormor e del Basiliano.

Queste due squadre che domenica scorsa hanno largamente battuto, e con autorità, le rispettive avversarie, si presenteranno in campo con tutti i titoli alla vittoria.

L'esito della partita si presenta incerto fin da questo momento, ed è facile prevedere l'impegno e la foga con la quale verrà giocata la partita stessa.

Le due squadre si sono già incontrate in occasione della disputa per la «Coppa Frova», ed anche allora dopo due partite giocate con estremo impegno ne conseguì un risultato pari dopo due ore di battaglia, ed una onorevolissima sconfitta del Cormor, dimostratosi invero più tecnico e preciso.

Gli appassionati assisteranno ad una partita condotta con vivace foga e con tecnica, da ambo le parti. La vittoria è una posta troppo bella per questi dilettanti, troppo bel premio, e se la sapranno conquistare.

## Pozzuolo B - Rizzi Colugna 1-1

I cadetti si sono fatti onore nella loro prima uscita riuscendo a pareggiare con i valorosi atleti di Rizzi, sul Campo del Cotonificio Udinese, nella prima partita valevole pel Campionato di seconda categoria.



### Tennis

## L'incontro Udinese - Trieste

Domenica sui campi di via Podgora avrà luogo un interessante incontro amichevole di tennis tra il Tennis Club de Braida di Udine e il Circolo del Tennis di Trieste.

Il programma delle gare che avranno inizio al mattino alle 10.30, continueranno nel pomeriggio, comprende: due incontri singolare uomini; due incontri singolare signore; due doppia mista e una doppia uomini.

Il valore dei giocatori triestini e l'attuale forma dei nostri rappresentanti fanno prevedere una ottima giornata di gare combattute e cavalleresche.

La squadra udinese è stata così formata: Leonardo Pelizzo e Giorgio Kermol per il singolare e doppio uomini; Lydia de Braida e Andreina di Caporiacco per il singolare signore; Lydia de Braida e Antonino di Prampero e ing. Ermolli-Andreina di Caporiacco per la doppia mista.

Ai campi si accederà esclusivamente su presentazione di biglietto d'invito.

### Atletica

## Per l'incontro Gorizia - Udine

La partenza da Udine della squadra rappresentativa per lo incontro di atletica leggera Gorizia-Udine, rimane fissata per le ore 12.45 e non 13.45 come erroneamente venne pubblicato ieri.

L'Unione Ginnastica Goriziana comunica i nomi degli atleti componenti la propria rappresentativa che sono:

Tabai Francesco, Spazzali Luigi, Di Blas Ulderico, Marchi Bruno, Prinsig Andico, Tomsig Ermanno, Visintin Enrico, De Filippo Giovanni, Colligaris Augusto, De Giovanni Avellino, Coret Ruggero, Blasizza Alfiero, Videni Giuseppe, Villhar Luigi e Casagrande Ettore.

### Ciclismo

## Il Club T. "Learco Guerra„ premiato

Il Commissariato Regionale Veneto dell'U. V. I., su proposta del V. Commissariato udinese, ha concesso al C. T. Learco Guerra la medaglia d'oro e diploma di benemerenza per la attività e per l'opera di propaganda svolta a favore del ciclismo friulano.

Mai ricompensa è stata più opportunamente assegnata. Esso premia una attività mirabile ed è un riconoscimento di quanto il Presidente sig. Mario Panceri ed i suoi fedeli collaboratori hanno fatto, non badando a spese e sacrifici per lo sviluppo della Società a loro affidata e per la sempre maggiore diffusione del popolarissimo sport del ciclo.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 12 | MILANO 12 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50% | 72.40 | 72.35 |
| Consol. 5% | 82.25. | 82.10 |
| Prest. Littorio | 82.25 | 82.10 |
| Obbl. Venezie | 79.10 | |
| Francia | 76.45 | 76.50 |
| Londra | 73.55 | 73.80 |
| New York | 19.20 | 19.22 |
| Buenos Aires | | 11.28 |
| Berlino | 462.— | 463.50 |
| Vienna | 266.— | 255.— |
| Romania | 11.38 | 11.10 |
| Belgio | 271.50 | 276.— |
| Spagna | 171.— | 184.— |
| Praga | 57.65 | 61.75 |
| Ungheria | 330.— | 334.— |
| Albania | 369.— | 386.— |
| Jugoslavia | 34.70 | 34.85 |
| Grecia | 24.80 | 24.75 |

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*